

**il Giornale della Protezione Civile.it**

# RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 01/10/2010



la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda  
Montichiari (Bs)

**8-10 Ottobre 2010**



**SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION**

**R.E.A.S.**

**RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA**

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118  
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO  
registrandoti in [www.salonemergenza.com](http://www.salonemergenza.com)**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - [reas@centrofiera.it](mailto:reas@centrofiera.it) - [www.centrofiera.it](http://www.centrofiera.it)



[www.orion-veicolispeciali.it](http://www.orion-veicolispeciali.it)  
[commerciale@orion-veicolispeciali.it](mailto:commerciale@orion-veicolispeciali.it)

**Sartoria Schiavi**  
technical equipment  
[www.sartoriaschiavi.com](http://www.sartoriaschiavi.com)

ospita EMERGENCY

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-09-2010 al 01-10-2010

<b>Adnkronos:</b> Rifiuti, Bertolaso: "A Napoli emergenza economica e finanziaria. Provo amarezza" .....	1
<b>Adnkronos:</b> Reggio Emilia, provinciale bloccata nella notte per frana causata da piogge .....	2
<b>Adnkronos:</b> Accordo Regione-Fs per coordinamento interventi protezione civile .....	3
<b>Adnkronos:</b> Cile: familiari, un milione dollari di risarcimento per ogni minatore .....	4
<b>Adnkronos:</b> Terremoto, siglata intesa per polo tecnologico di Barisciano.....	5
<b>Asca:</b> LOMBARDIA: COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE, OK A NUOVE REGOLE VOLONTARIATO.....	6
<b>Asca:</b> EMILIA R./MALTEMPO: REGIONE, 2,5 MLN PER INTERVENTI IN SEI PROVINCE. ....	7
<b>Asca:</b> ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UN AIUTO DA ECONOMIA DELLA CONOSCENZA. ....	8
<b>Asca:</b> VENETO: REGIONE, ACCORDO CON FERROVIE PER INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE. ....	9
<b>Asca:</b> UMBRIA: C.MARINI, DIVENTA OPERATIVO SERVIZIO REGIONALE PROT.CIVILE.....	10
<b>Asca:</b> UMBRIA/TERREMOTO: 'UNA SPINA NEL CUORE' 4 CONCERTI PER NON DIMENTICARE.....	11
<b>Asca:</b> UMBRIA/TERREMOTO: PMI, DOPPIA MORATORIA SU FISCO E INTERESSI BANCARI. ....	12
<b>Asca:</b> ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, BENE COMMISSIONE REGIONALE. ORA LEGGE AD HOC. ....	13
<b>Asca:</b> CASSAZIONE: SI FARA' ALL'AQUILA PROCESSO CROLLO CONVITTO NAZIONALE. ....	14
<b>Asca:</b> UMBRIA: BENI CULTURALI, DA REGIONE 3,4 MLN PER LAVORI DI RECUPERO. ....	15
<b>AudioNews.it:</b> Sisma,all'Aquila processo .....	16
<b>Avvenire:</b> Emergenza Napoli, adesso si dialoga.....	17
<b>Avvenire:</b> Varese, ambulanze nuovo servizio.....	18
<b>Comunicati-Stampa.net:</b> L'Istituto G. Caporale al Campo scuola degli Psicologi Volontari della Protezione Civile ..	19
<b>Il Fattoonline.com:</b> Provincia, Duca illustra organizzazione nucleo intervento .....	20
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Emergenza e Protezione Civile Corso formativo Foremer 2010 .....	21
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> 3° Giornata del Volontariato A Tarquinia simulazione di PC.....	22
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> L'esperienza in Abruzzo Confronto su attività di P.C. ....	23
<b>HelpConsumatori:</b> INTERNET. Al via la seconda edizione di "In strada come in rete" .....	24
<b>Il Venerdì (La Repubblica):</b> Capitale europea della cultura 2019: L'Aquila si fa avanti, Bondi è tiepido.....	25
<b>JulieNews.it:</b> Trema l'Indonesia orientale, 2 terremoti in pochi ... ..	26
<b>JulieNews.it:</b> Un pozzo lungo quattro km nel cuore dei Campi ... ..	27
<b>Il Manifesto:</b> Guerriglia sul Vesuvio, molotov e sassaiole contro la discarica.....	28
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Daniela De Crescenzo Ferma anche la terza linea del termovalorizzatore di Acerra. E pure ..	29
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Susy Malafronte POMPEI. Crolli annunciati e smentiti. Soprintendenti nominati alla .....	30
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Luigi Roano In serata l'annuncio bomba: il sindaco di Terzigno, Domenico Auricchio, .....	31
<b>Quotidiano.net:</b> Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi .....	32
<b>Redattore sociale:</b> "I soldi del ponte per la sicurezza del territorio": manifestazione il 2 a Messina .....	33
<b>La Repubblica:</b> lombardo-berlusconi, scontro sui fas "subito i soldi". "spenda quelli che ha" - alessandra ziniti .....	34
<b>La Repubblica:</b> seveso, per la m5 allarme permanente - oriana liso.....	35
<b>Repubblica.it:</b> Giampileri un anno dopo: "E le case?" / .....	36
<b>Repubblica.it:</b> Una notte tra i roghi di Diossina Land La guerra dei rifiuti soffoca la Campania .....	38
<b>Il Riformista.it:</b> Puglia: assessore Protezione civile, 5 mln a Province per rafforzare strutture (2) .....	40
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> «Il ritardo dell'opera costa 53 milioni» .....	42
<b>La Stampa:</b> La catastrofe di dieci anni fa ripercorsa con "Valluvione" .....	43
<b>La Stampa:</b> Alpini di Mondovì si dividono In 27 formano un altro gruppo .....	44
<b>Vita non profit online:</b> . Anpas risponde a Il Sole 24 Ore .....	45
<b>marketpress.info:</b> PROTEZIONE CIVILE: APPROVATO IL RIPARTO DELLE RISORSE PER I DANNI CAUSATI ..	46
<b>marketpress.info:</b> RICOSTRUZIONE: CHIODI, SOSTENERE L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA PRESIDENT ..	47
<b>marketpress.info:</b> 500 ANNI DOPO LEONARDO: LA MESSA IN SICUREZZA DEL BACINO IDROGRAFICO DI ...	48

***Rifiuti, Bertolaso: "A Napoli emergenza economica e finanziaria. Provo amarezza"***

Guido Bertolaso (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 29 settembre, ore 10:55

Roma - (Adnkronos) - Il capo del Dipartimento della Protezione Civile: "Dire che c'è smarrimento di quella che è stata la mia gestione per risolvere il problema dell'emergenza dei rifiuti mi pare che sia abbastanza strumentale e sicuramente non corrispondente al vero". Maroni rassicura: "Il governo non se n'è andato è presente"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 29 set. (Adnkronos) - "A Napoli siamo di fronte ad un'emergenza economica e finanziaria dovuta al mancato pagamento degli stipendi ai netturbini". Lo ha affermato Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della Protezione Civile, alla trasmissione televisiva 'Mattino 5' in merito all'emergenza rifiuti a Napoli.

"Dire quindi - ha sottolineato Bertolaso - che c'è smarrimento di quella che è stata la mia gestione per risolvere il problema dell'emergenza dei rifiuti mi pare che sia abbastanza strumentale e sicuramente non corrispondente al vero". "Il resto è solamente una sensazione di grande amarezza e delusione perché abbiamo lavorato giorno e notte per risolvere dei problemi e poi per tutta una serie di questioni che nulla hanno a che vedere con le strutture che abbiamo realizzato, ci ritroviamo con la spazzatura per le strade - ha continuato Bertolaso - La gente ovviamente si avvilisce e diciamo anche che a livello internazionale facciamo una pessima figura".

"Bastava poco per trovare il sistema di pagare gli stipendi a questi lavoratori, e il problema non ci sarebbe stato - ha ribadito il capo del Dipartimento di Protezione Civile - strano che avvenga in un periodo particolarmente critico da un punto di vista politico. Andreotti diceva che 'a pensar male si fa peccato, però ogni tanto si indovina pure'". "Non voglio fare supposizioni, - ha aggiunto Bertolaso - registro solo che il problema del pagamento dei netturbini di Napoli è un problema che si ripete in modo assolutamente ciclico, noi abbiamo sempre segnalato questa situazione drammatica. Asia, che poi appalta la raccolta della spazzatura vanta mi pare un credito di 150 milioni di euro dal Comune di Napoli. Sono cose risapute ma non risolte".

***Reggio Emilia, provinciale bloccata nella notte per frana causata da piogge***

ultimo aggiornamento: 30 settembre, ore 16:34

Reggio Emilia - (Adnkronos) - La Sp 108 nel versante nord del ponte di Pianello, in prossimità del confine con il comune di Villa Minozzo, in località Bondolo di Castelnovo Monti

commenta 0 vota 0 invia stampa

Reggio Emilia, 30 set. (Adnkronos) - Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno provocato ieri sera una frana in località Bondolo di Castelnovo Monti, in provincia di Reggio Emilia. La zona interessata e' stata la SP 108 nel versante nord del ponte di Pianello in prossimità del confine con il comune di Villa Minozzo.

A segnalare l'accaduto al 112 verso le 22,30 e' stato un automobilista che solo per caso non ha riportato conseguenze. Un grosso masso di gesso triassico della lunghezza di oltre un metro e mezzo e del peso di circa tre quintali si e' staccato dalla parete rocciosa bloccando la provinciale. In nottata comunque le operazioni di rimozione sono state completate dal personale del servizio stradale della provincia di Reggio Emilia.

***Accordo Regione-Fs per coordinamento interventi protezione civile***

ultimo aggiornamento: 30 settembre, ore 17:26

Venezia - (Adnkronos) - I due enti 'sintonizzeranno' i rispettivi campi operativi per rendere più efficaci la prevenzione dei rischi e gli interventi in emergenza

commenta 0 vota 0 invia stampa

Venezia, 30 set. (Adnkronos) - Ferrovie dello Stato e Protezione Civile del Veneto "sintonizzeranno" i rispettivi campi operativi per rendere piu' efficaci la prevenzione dei rischi e gli interventi in emergenza, sia che questa riguardi specificamente eventuali criticita' del trasporto ferroviario, sia anche per quanto concerne la mobilita' di uomini e mezzi di soccorso all'interno del territorio regionale o in altre zone del Paese.

E' quanto prevede il Protocollo d'intesa sottoscritto oggi a Venezia dall'assessore regionale alla protezione civile del Veneto Daniele Stival, dal direttore della Protezione Aziendale FS Franco Fiumara e dal nuovo responsabile della Protezione Civile Regionale Roberto Tonellato.

Il documento si rifa' all'intesa siglata ancora nel 2008 tra Gruppo FS e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, che prevede specificamente la possibilita' di ulteriori accordi a livello regionale. Il protocollo indica, in particolare, le sinergie attivabili per un'azione coordinata di previsione e protezione dei rischi e negli interventi e gestione delle emergenze.

Il protocollo, che ha validita' quadriennale, prevede scambio di informazioni reciproco tra le rispettive sale operative in caso di incidente ferroviario; l'attivazione di un programma di formazione congiunta per la gestione delle emergenze; il riferimento alle intese con il Servizio sanitario Nazionale 118 per il soccorso dei passeggeri e del personale di bordo, con esercitazioni mirate nell'intervento sanitario urgente; la possibilita' di estendere l'accordo alle altre articolazioni della Protezione Civile (Province, Prefetture) e allo spostamento di materiale rotabile e volontari in zone colpite da emergenze. Particolare attenzione e' dedicata al problema dell'assistenza ai viaggiatori coinvolti in situazioni di criticita', sia per emergenze imprevedibili, sia per cause tecniche.

"Il Veneto dispone di una efficiente struttura di protezione civile, ben attrezzata e che conta su circa 16 mila volontari - ha ricordato Stival - e questa intesa formalizza, mettendolo nero su bianco, quello che con professionalita' e buona volonta' avevamo gia' cominciato a mettere in atto". "Il protocollo - ha detto dal canto suo Fiumara - interpreta e da' forma al concetto di Protezione Civile come sistema che coinvolge tutti i soggetti presenti nel territorio e noi siamo a pieno titolo della partita".

***Cile: familiari, un milione dollari di risarcimento per ogni minatore***

ultimo aggiornamento: 30 settembre, ore 16:02

commenta 0 vota 1 invia stampa

Santiago del Cile, 30 set. - (Adnkronos/Dpa) - Le famiglie dei 33 minatori cileni intrappolati intendono chiedere un milione di dollari di risarcimento ai proprietari della miniera ed al governo. "La somma deve essere simile a quella che in altri paesi viene messa da parte per i lavoratori, un milione" ha detto Brunilda Gonzalez, sindaco della cittadina di Caldera, vicina alla miniera di San Jose dove il 5 agosto scorso i 33 minatori sono riusciti a mettersi in salvo in un rifugio da una frana che li ha imprigionati a 700 metri di profondita'. Vanno intanto avanti le operazioni di soccorso e lo scavo del tunnel attraverso il quale dovrebbe passare la capsula Fenix che dovrebbe riportare in superficie i minatori.

***Terremoto, siglata intesa per polo tecnologico di Barisciano***

ultimo aggiornamento: 30 settembre, ore 19:02

L'Aquila - (Adnkronos) - Per lo stoccaggio provvisorio, trattamento e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo degli edifici e dalla demolizione di quelli danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009

commenta 0 vota 0 invia stampa

L'Aquila, 30 set. - (Adnkronos) - Il Commissario Delegato per la Ricostruzione e Presidente della Regione Abruzzo ha firmato il Protocollo di intesa con la Provincia dell'Aquila, il Comune di Barisciano, in provincia de L'Aquila, e il Comune dell'Aquila finalizzato alla realizzazione del Polo tecnologico pubblico, sito nel comune di Barisciano, per lo stoccaggio provvisorio, trattamento e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati, nonche' di quelli provenienti dalle attivita' di demolizione degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009.

L'impegno delle parti e' di trattare il problema della gestione delle macerie con il coinvolgimento di tutti i comuni del cratere. Il protocollo stabilisce di realizzare, in localita' Forfona, un sistema impiantistico integrato per lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Le macerie saranno: ricevute e stoccate in un'apposita piattaforma; trattate in un impianto mobile specifico, nelle more della realizzazione di apposito impianto fisso. Inoltre, i materiali riciclabili derivanti dal trattamento dei rifiuti saranno stoccati in un'apposita piattaforma.

E' stata poi individuata, all'interno della medesima discarica, un'area da destinare a discarica dei rifiuti non pericolosi (Cer 191212: sovvalli) e non altrimenti riciclabili. Per il supporto alle attivita' del sito, il Tavolo di coordinamento dei trasporti e viabilita' si occupera' degli interventi di ottimizzazione di accesso e di uscita dal sito di Barisciano ed e' stato infine istituito un Osservatorio Ambientale. Quest'ultimo avra' il compito di seguire tutte le fasi operative dei lavori di allestimento e gestione del polo, di predisporre relazioni periodiche sullo svolgimento di tutte le fasi ai soggetti firmatari del protocollo e di informare e sensibilizzare la popolazione interessata sulla gestione del polo e sull'utilizzo dei materiali riciclati.



***LOMBARDIA: COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE, OK A NUOVE REGOLE VOLONTARIATO.***

LOMBARDIA: COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE, OK A NUOVE REGOLE VOLONTARIATO

(ASCA) - Milano, 29 set - Via libera dalla Commissione Ambiente e Protezione civile del Consiglio regionale della Lombardia presieduta da Giosue' Frosio (Lega Nord) al nuovo regolamento dell'Albo regionale del Volontariato di Protezione civile, approvato con i voti favorevoli di PdL, Lega Nord, Udc e Partito Democratico, astenuto il gruppo dell'Italia dei Valori.

Con questo regolamento, spiega una nota regionale, la Regione introduce requisiti piu' stringenti per l'operativita' delle singole associazioni e per l'idoneita' dei volontari. Potranno essere considerate operative le organizzazioni di volontariato composte da almeno cinque volontari operativi, gia' iscritte all'albo da almeno un anno, in possesso di mezzi e attrezzature minime in proporzione al numero dei volontari operativi iscritti e immediatamente reperibili e pronte a svolgere l'attivita' richiesta dalle autorita' competenti in caso di situazioni di emergenza. Per poter mantenere il requisito dell'operativita', ciascuna organizzazione deve inoltre svolgere un addestramento costante e almeno una esercitazione all'anno alla quale deve prendere parte la maggioranza dei propri volontari operativi. Per i volontari, vige l'obbligo di essere assicurati secondo le normative vigenti, di essere maggiorenni e di non aver riportato condanne penali. Tra le novita' rispetto alla precedente formulazione, si segnala la possibilita' per le associazioni autonome che godono di autonomia contabile e tributaria di iscriversi sia al livello regionale che a quello provinciale.

"Questo nuovo regolamento -ha detto il presidente della Commissione Giosue' Frosio- prende spunto anche dalla recente esperienza aquilana maturata dalle colonne mobili della Regione e delle province lombarde, che ha evidenziato la necessita' di una normativa piu' precisa e di criteri e requisiti certificati".

"E' in ogni caso -ha concluso Frosio- un documento frutto di un confronto costante e attento con gli Enti locali e con il terzo settore: non a caso anche oggi la seduta di Commissione e' stata preceduta da un'ultima audizione con gli assessori alla Protezione civile delle varie province lombarde".

res-map/sam/rob

(Asca)

***EMILIA R./MALTEMPO: REGIONE, 2,5 MLN PER INTERVENTI IN SEI PROV INCE.***

EMILIA R./MALTEMPO: REGIONE, 2,5 MLN PER INTERVENTI IN SEI PROVINCE

(ASCA) - Bologna, 29 set - Due milioni 509 mila euro complessivi destinati agli interventi urgenti di recupero delle opere pubbliche, di strutture private e attivita' produttive danneggiate nel 2008 dai violenti episodi di maltempo che tra maggio-giugno hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, oltre che dagli eventi calamitosi che il 30 ottobre si sono abbattuti nuovamente nel piacentino, nel parmense e nel reggiano. Le risorse provengono dall'annualita' 2008 del Fondo regionale di protezione civile (le ultime due leggi finanziarie hanno azzerato il fondo per il 2009 e il 2010), trasferite dal governo alla Regione Emilia Romagna a maggio di quest'anno e rese operative ad agosto dopo l'approvazione dell'assestamento del bilancio regionale.

Elaborata dall'Agenzia regionale di protezione civile, d'intesa con le Province interessate e i Comuni coinvolti, spiega una nota regionale, la proposta di riparto dei finanziamenti e' stata approvata dal Comitato istituzionale, presieduto dall'assessore regionale alla Protezione civile dell'Emilia-Romagna Paola Gazzolo. Per il recupero di opere e infrastrutture pubbliche danneggiate in provincia di Bologna e' previsto lo stanziamento di 200mila euro. I contributi destinati invece ai privati e alle attivita' produttive ammontano complessivamente (per tutte le sei province coinvolte) a 800mila euro.

res-map/mcc/lv

(Asca)

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UN AIUTO DA ECONOMIA DELLA CONOSCENZA.*****ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UN AIUTO DA ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**

(ASCA) - L'Aquila, 29 set - "In questo momento stiamo affrontando diversi terremoti 'metaforici', dalla sanita' all'economia, e reali, come quello che purtroppo e' costato la vita a tante persone. Come Regione Abruzzo, e come comunita' aquilana, abbiamo strategie ed ambizioni per far rinascere questo territorio. Ma il processo di ricostruzione sara' lungo e difficile. Ci vorra' molta pazienza perche' le bacchette magiche non esistono". E' l'immagine delineata dal presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, aprendo all'Aquila, nella sede dell'Universita', i lavori del congresso nazionale 2010 dell'Aica (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico). Ringraziando gli organizzatori per aver scelto come sede il capoluogo abruzzese, Chiodi si e' soffermato ancora un po' sulla situazione generale: "Ci sono leggi, c'e' una grande burocrazia, che per quanto negativa non ha alternative, perche' in questo clima, qualsiasi alternativa sarebbe esiziale per il processo di ricostruzione ma anche per la sua credibilita'".

"Quindi, ci vuole tanta pazienza - ha rimarcato ancora il Presidente - ed affrontare questo momento storico con determinazione e coesione". Riconoscendo la validita' del tema in discussione, "Citta' storica, citta' digitale, citta' futura", Chiodi ha sottolineato l'importanza di sostenere "la crescita dell'economia della conoscenza, anche definita green economy, economia della conoscenza applicata all'ambiente".

"Noi abbiamo ruoli politici - ha riconosciuto, infine, il Presidente - non abbiamo competenze specifiche in materia, ma dobbiamo lavorare per creare un'equipe, una squadra, che, trasferendoci il suo sapere, faciliti quei processi che noi dovremo politicamente gestire e che sono tutt'altro che facili".

iso-rg/mcc/ss

***VENETO: REGIONE, ACCORDO CON FERROVIE PER INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE.***

VENETO: REGIONE, ACCORDO CON FERROVIE PER INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Venezia, 30 sam - Ferrovie dello Stato e Protezione Civile del Veneto "sintonizzeranno" i rispettivi campi operativi per rendere piu' efficaci la prevenzione dei rischi e gli interventi in emergenza, sia che questa riguardi specificamente eventuali criticita' del trasporto ferroviario, sia anche per quanto concerne la mobilita' di uomini e mezzi di soccorso all'interno del territorio regionale o in altre zone del Paese. E' quanto prevede il Protocollo d'intesa sottoscritto oggi a Venezia dall'assessore regionale alla protezione civile del Veneto Daniele Stival, dal direttore della Protezione Aziendale FS Franco Fiumara e dal nuovo responsabile della Protezione Civile Regionale Roberto Tonellato.

Il documento si rifa' all'intesa siglata ancora nel 2008 tra Gruppo FS e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, che prevede specificamente la possibilita' di ulteriori accordi a livello regionale. Il protocollo indica, in particolare, le sinergie attivabili per un'azione coordinata di previsione e protezione dei rischi e negli interventi e gestione delle emergenze.

Il protocollo, che ha validita' quadriennale, prevede scambio di informazioni reciproco tra le rispettive sale operative in caso di incidente ferroviario; l'attivazione di un programma di formazione congiunta per la gestione delle emergenze; il riferimento alle intese con il Servizio sanitario Nazionale 118 per il soccorso dei passeggeri e del personale di bordo, con esercitazioni mirate nell'intervento sanitario urgente.

fdm/sam/alf

(Asca)

**UMBRIA: C.MARINI, DIVENTA OPERATIVO SERVIZIO REGIONALE PROT.CI  
VILE.**

UMBRIA: C.MARINI, DIVENTA OPERATIVO SERVIZIO REGIONALE PROT.CIVILE

(ASCA) - Foligno, 30 set - "L'Umbria si conferma Regione all'avanguardia in materia di protezione civile potendo contare su una struttura efficiente ed efficace come il Centro di Foligno e su un complessivo sistema regionale di elevata esperienza e qualita". Lo ha detto la presidente della regione Umbria Catiuscia Marini. La Giunta regionale su proposta della stessa presidente, ha compiuto infatti un ulteriore passo, con l'istituzione della sede operativa del Servizio protezione civile presso il Centro regionale, con l'obiettivo di garantire efficienza e unitarieta' di gestione nelle attivita' del sistema regionale, in raccordo con tutte le altre componenti istituzionali interessate. Oltre ai compiti di prevenzione, previsione, allertamento, di coordinamento e di formazione in materia di protezione civile e al ruolo di salvaguardia dei Beni Culturali in emergenza (in base al protocollo a suo tempo sottoscritto tra Protezione civile nazionale e Ministero dei Beni culturali), il servizio avra' anche competenze su rischi idraulici e lotta attiva agli incendi boschivi, previa adozione di appositi protocolli operativi con i soggetti interessati.

Per l'attuazione dei compiti assegnati il Servizio, che manterra' comunque una sua sede amministrativa negli uffici regionali di Piazza Partigiani, si avvarra' - e' detto in una nota - della Sala operativa unica regionale (SOUR), cui compete il coordinamento delle forze e delle risorse regionali e statali, e del Sistema informativo unico (SIU) per la raccolta e organizzazione delle informazioni utili alla protezione civile e alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza, in integrazione con i sistemi informativi di Regione e enti locali, del Ministero dei Beni Culturali e del Dipartimento di Protezione Civile. Il Centro e' stato inaugurato lo scorso febbraio. Ad agosto scorso sono stati ultimati gli interventi infrastrutturali, il collaudo degli edifici ed e' stata acquisita la strumentazione tecnologica necessaria alla piena funzionalita' della Sala operativa regionale. Il trasferimento del personale regionale e le ultime "puliture di dettaglio" ne garantiranno la piena efficienza e operativita' gia' dalle prossime settimane.

pg/rg/ss

(Asca)

***UMBRIA/TERREMOTO: 'UNA SPINA NEL CUORE' 4 CONCERTI PER NON DIMENTICARE.***

UMBRIA/TERREMOTO: 'UNA SPINA NEL CUORE' 4 CONCERTI PER NON DIMENTICARE

(ASCA) - Spina (Pg), 30 set - "Una Spina nel cuore...

ottobre in musica". Questo il titolo di una serie di 4 appuntamenti musicali pensati per sostenere le popolazioni terremotate del marscianese che, per tutto il mese di ottobre si svolgeranno a Spina. Si tratta di un festival, con protagonisti artisti, filarmoniche e band umbre, finanziato attraverso un bando del Cesvol di Perugia e realizzato dalle associazioni Pro loco di Spina, Polisportiva, Avis Spina, Amici di Sant'Apollinare, Gruppo giovani Morris, che, con il coordinamento e sostegno del Comune di Marsciano, si sono costituite in un Presidio di Cittadinanza, un gruppo di cittadini e realta' associative che si propone di promuovere sul territorio il valore della cittadinanza attiva. "Il risultato ottenuto - ha spiegato l'Assessore alla Cultura del Comune di Marsciano Valentina Bonomi - e' importante, andando ad inserirsi in contesto, quello del territorio colpito dal terremoto, in cui e' sempre alto il rischio di una disgregazione sociale. L'impegno costante di cittadini, associazioni ed istituzioni verso iniziative capaci di promuovere partecipazione sociale e spirito aggregativo e' una delle vie maestre per mantenere il piu' possibile salda una popolazione che il terremoto ha fisicamente ferito e allontanato dalle proprie case e abitudini di vita. Un grazie va a tutte le associazioni che hanno risposto all'invito del Comune per dare vita a questo progetto e ovviamente un ringraziamento al Cesvol di Perugia per l'impegno e la professionalita' che ha messo in campo".

pg/rg/rob

(Asca)

***UMBRIA/TERREMOTO: PMI, DOPPIA MORATORIA SU FISCO E INTERESSI BANCARI.*****UMBRIA/TERREMOTO: PMI, DOPPIA MORATORIA SU FISCO E INTERESSI BANCARI**

(ASCA) - Perugia, 30 set - L'impegno della Regione Umbria nei confronti del Governo per il varo di una moratoria fiscale della durata di 24-36 mesi e per una seconda moratoria, da concordare con le banche locali, su mutui, prestiti e leasing che consenta alle aziende di sospendere per un certo periodo il pagamento della quota interessi; ma non di quella capitale. E' quanto richiesto da una delegazione di rappresentanti di circa 70 aziende dell'area terremotata del marscianese, incontratasi stamani con la II Commissione consiliare per esporre i problemi legati alla ripresa economica della Pmi, danneggiate nelle strutture produttive e nella tenuta economica e finanziaria delle attivita', molte delle quali hanno perduto lavoro, ordinativi ed occupazione.

Al presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni ed alla vice presidente Maria Rosi che "si e' personalmente adoperata per consentire alle categorie produttive di fare nella sede della Assemblea regionale il quadro della situazione ed avanzare proposte e richieste", sono stati sollecitati provvedimenti specifici per accompagnare la ripresa, almeno fino alla cosiddetta ricostruzione pesante.

Dall'incontro e' emersa anche l'esigenza di fiscalizzare gli oneri sociali e di sollecitare alla Regione una speciale attenzione per le aziende agricole, "le piu' vincolate al territorio" e per le quali, in collaborazione con gli stessi commercianti del luogo, si stanno mettendo in piedi interessanti iniziative di vendita in filiera corta, di prodotti ortofrutticoli e soprattutto di carne di animali allevati in loco. L'incontro, durante il quale sono emerse anche richieste di parziale correzione della normativa regionale sulla ricostruzione, a favore delle ditte artigiane "ora declassate rispetto a agricoltori, commercianti e professionisti" si e' chiuso con l'impegno ribadito sia dal presidente Chiacchieroni (Pd) che dalla vice presidente Rosi (Pdl) di portare ai voti del Consiglio regionale una mozione sui problemi del marscianese, "con l'augurio che possa essere votata alla unanimita', da tutti i gruppi politici".

pg/rg/rob

(Asca)

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, BENE COMMISSIONE REGIONALE. ORA LEGGE AD HOC.***

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, BENE COMMISSIONE REGIONALE. ORA LEGGE AD HOC

(ASCA) - L'Aquila, 30 set - "Si e' svegliata anche la Regione e, dopo appena 18 mesi, ha deciso di occuparsi di terremoto e di ricostruzione, approvando in Consiglio regionale l'istituzione di una Commissione speciale per elaborare un Legge sulla ricostruzione. L'Italia dei Valori da mesi batte i pugni al riguardo, solo oggi finalmente il centrodestra e' d'accordo". Lo fa notare il responsabile Enti locali Idv, Lelio De Santis, che aggiunge: "Meglio tardi che mai, considerato il ruolo centrale e decisivo che dovrebbe svolgere l'Ente Regione nell'indirizzo e nella pianificazione degli interventi in tutta l'area del cratere". "Se questo ruolo l'avesse svolto con convinzione - ammonisce poi - probabilmente non avremmo assistito al conflitto tra Enti locali e Governo nazionale, tra Comitati e Protezione civile, e, soprattutto, ad una poco trasparente e mai condivisa gestione di questa prima, delicata, fase della ricostruzione, che ha creato problemi e difficolta' quotidiane ai cittadini". Per De Santis "dovra' essere scritta una legge da presentare al Parlamento, tenendo conto di quello che finora e' stato prodotto a livello cittadino e dei contributi gia' elaborati, con la partecipazione democratica delle Istituzioni locali, delle Organizzazioni sociali, degli Ordini professionali, dell'Universita'".

"Dovra' servire - spiega meglio l'esponente IdV - per uscire dalle imposizioni delle ordinanze a termine ed a dare concretezza, certezza e prospettiva alla ricostruzione".

"Bisogna fare bene e subito - esorta, quindi - evitando il vecchio vizio della politica che, di fronte ad un problema di difficile soluzione, trova subito il consenso per istituire una Commissione e poi, pensando cosi' di aver risolto il problema, tutto si ferma. Sarebbe un altro schiaffo agli aquilani che sono stufo delle chiacchiere e che non hanno fiducia nei loro governanti".

iso/rg/lv

(Asca)



***CASSAZIONE: SI FARA' ALL'AQUILA PROCESSO CROLLO CONVITTO NAZIONALE.***

CASSAZIONE: SI FARA' ALL'AQUILA PROCESSO CROLLO CONVITTO NAZIONALE

(ASCA) - L'Aquila, 29 set - Si terra' all'Aquila il processo per il crollo del Convitto nazionale, nel terremoto di un anno fa, in cui morirono tre ragazzini. Lo ha deciso la VII Sezione penale della Corte di Cassazione che ha respinto, per inammissibilita', il ricorso avanzato dal legale di uno dei due indagati, il preside dell'istituto Livio Bearzi, che aveva chiesto il trasferimento del procedimento a Campobasso, invocando la non serenita' di giudizio all'Aquila. Ieri la Cassazione aveva adottato la stessa linea per il crollo della Casa dello studente (otto giovani vittime, undici indagati).  
iso/rg/ss

**UMBRIA: BENI CULTURALI, DA REGIONE 3,4 MLN PER LAVORI DI RECUPERO.**

UMBRIA: BENI CULTURALI, DA REGIONE 3,4 MLN PER LAVORI DI RECUPERO

(ASCA) - Perugia, 30 set - Serviranno a realizzare lavori di recupero di importanti beni del patrimonio culturale e religioso umbro le risorse, pari a 3 milioni e 420mila euro, che sono state destinate dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, a integrazione di Piani e programmi già approvati per la ricostruzione dei beni culturali colpiti dal terremoto nel 1997. Vengono finanziate le più urgenti richieste di aggravamento e completamento che riguardano, tra gli altri, la Basilica di San Francesco ad Assisi e la chiesa di San Domenico a Perugia. La Giunta regionale ha ritenuto "indispensabile" far fronte ai problemi derivanti dall'assenza di stanziamenti statali per la riparazione dei danni provocati dal sisma sia nella Finanziaria per il 2010 sia nei due anni precedenti e dall'esiguità dei fondi a disposizione, che rischiavano di compromettere ulteriormente gli edifici e impedivano la loro fruizione, oggetto di continue segnalazioni agli uffici regionali. È stata effettuata, pertanto - spiega una nota - una ricognizione su tutti i fondi stanziati con la legge 61/98 sulla ricostruzione. Allo stesso tempo, sono stati eseguiti sopralluoghi per accertare l'urgenza e l'effettiva necessità degli interventi e la congruità dei finanziamenti richiesti. I 3 milioni e 420mila euro complessivi, reperiti dalla Giunta regionale attingendo alle economie realizzate in alcuni settori di intervento, serviranno a finanziare 3 opere per aggravamenti (per un importo di 850mila euro) e cinque per completamenti (per un importo di 2 milioni e 570mila euro). Per quanto riguarda gli aggravamenti, vengono finanziati lavori nella Basilica di San Francesco ad Assisi (250mila euro), nella chiesa di Sant'Agostino a Foligno (300mila euro), nella chiesa di Santa Maria a Pietrarossa di Trevi (300mila euro). Verranno inoltre completate le opere di recupero della chiesa di San Lorenzo a Porziano di Assisi (70mila euro), della chiesa della Madonna delle Grazie a Bevagna (500mila euro), della Torre civica di Città di Castello (500mila euro), della chiesa e campanile di San Domenico a Perugia (1 milione di euro) e della chiesa di San Filippo Neri a Spoleto (500mila euro).

pg/rg/ss

(Asca)

***Sisma,all'Aquila processo***

La Cassazione ha deciso che resterà all'Aquila il processo per il crollo della casa dello studente, nel terremoto del 6 aprile 2009. Respinta dunque l'istanza di rimessione ad altro giudice avanzata da due degli 11 imputati, i quali ritengono all'Aquila non ci sia il clima sereno per andare avanti col processo.

***Emergenza Napoli, adesso si dialoga***

CRONACA

29-09-2010

***Parte il tavolo fra sindaci e Provincia***

DA NAPOLI

**VALERIA CHIANESE**

Tra difficoltà, proteste, appelli, episodi inquietanti, provocazioni si cercano soluzioni all'emergenza rifiuti su cui da ieri è calata l'interruzione anche della prima linea (l'unica attiva delle tre) del termovalorizzatore di Acerra. Dalla Protezione civile fanno sapere che l'inconveniente rientra nella norma e che il momentaneo blocco non comporterà disagi nello smaltimento dei rifiuti. A Napoli intanto la raccolta straordinaria delle 800 tonnellate di spazzatura abbandonata è stata completata. La città quindi respira e ringrazia la discarica delle Pozzelle a Terzigno dove gli autocompattatori scortati da polizia e carabinieri hanno potuto varcare l'ingresso presidiato dai cittadini dei comuni vesuviani. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, a Napoli per una riunione con gli industriali, ha ribadito che le forze dell'ordine stanno gestendo «con prudenza» la nuova emergenza dei rifiuti «per evitare incidenti e garantire il regolare svolgimento delle operazioni di raccolta» e ha sottolineato che «il governo c'è ed è presente. Esiste un piano approvato dal Parlamento che deve essere attuato - ha proseguito il ministro - deve essere un'azione comune, coordinata tra governo centrale e governi del territorio. Funziona così perché le cose vadano bene. E deve applicarsi anche qui».

Nella stessa circostanza il procuratore della Repubblica di Napoli, Giandomenico Lepore, ha ripetuto che non c'è nessuna prova della mano della camorra nelle violenze degli ultimi giorni aggiungendo che «l'alibi della camorra serve a giustificare tante cose». E poi: «L'emergenza rifiuti è cominciata 16 anni fa, ed io ho sempre sostenuto che non è mai finita. Si sarebbe dovuta fare la raccolta differenziata e si sarebbero dovuti costruire i termovalorizzatori, cose che non sono state fatte. L'emergenza non si può risolvere con le discariche, che vanno ad esaurimento, bisognava costruire i termovalorizzatori ma fino ad oggi ho sentito solo parole e non ho visto mettere pietre. Non tutto quello che doveva essere fatto è stato fatto, a cominciare dal governo».

Ma nel Parco Nazionale del Vesuvio la tranquillità non è tornata: si manifesta sempre contro l'apertura della seconda discarica, la più grande d'Europa.

Ora con qualche spiraglio di speranza. Si passa infatti al dialogo: decisa l'istituzione in Provincia di un tavolo tecnico istituzionale permanente, con la partecipazione della Regione Campania, che si riunirà già domani, per individuare alternative all'invaso di cava Vitello. L'accordo ha spinto Gennaro Langella, sindaco di Boscoreale, ad interrompere dopo quattro giorni lo sciopero della fame. La tenda in piazza Pace resterà però come punto di informazione ed incontro.

«Abbiamo ottenuto - spiega Langella - una piccola prima vittoria, speriamo sia un passo verso la soluzione definitiva che porta alla non apertura della discarica. Si studierà un'alternativa che consentirà anche di non ripiombare nell'emergenza tra cinque, sei mesi». Non si rinuncia però alle iniziative di lotta già decise. Ieri sera la riunione dei sindaci del Parco del Vesuvio, questa sera, in piazza Pace, la veglia di preghiera con il vescovo di Nola monsignor Beniamino Depalma, domani lutto cittadino nei comuni dell'area vesuviana. A misurare la preoccupazione dei cittadini c'è infatti la Chiesa. I parroci di Boscotrecase hanno lanciato un allarme spopolamento. «L'aria malsana - sottolineano - sta rendendo invivibile la vita dei cittadini e la paura per la salute sta creando una fuga di famiglie, impoverendo il paese». E questo si collega al fatto che «l'attività economica nella zona del Parco del Vesuvio, bene dell'umanità, sta scomparendo e nello stesso tempo il turismo sta perdendo quota».

Gennaro Langella, primo cittadino di Boscoreale, interrompe dopo 4 giorni lo sciopero della fame

*Varese, ambulanze nuovo servizio*

CRONACA DI MILANO

30-09-2010

**VARESE.** Un numero verde per gestire i trasporti non urgenti in ambulanza. A Varese debutta la centrale unica di Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) Lombardia, un «cervellone» che raccoglierà le chiamate, smistando le richieste e assicurando ai cittadini, agli enti ospedalieri e alle strutture sanitarie, il coordinamento dei viaggi non urgenti in tutta la Provincia. L'associazione, che raccoglie sul territorio lombardo 106 enti di volontariato e pubblica assistenza e ne coordina le attività di urgenzaemergenza per il 118, i trasporti sociali e di Protezione civile, lancia il nuovo servizio e spiega che cittadini e strutture sanitarie che hanno bisogno di un trasferimento non di emergenza in ambulanza (per un ricovero, esami o dimissioni) potranno rivolgersi al numero verde 800.44.77.99.

***L'Istituto G. Caporale al Campo scuola degli Psicologi Volontari della Protezione Civile***

Le due giornate di lavori sono state rivolte all'esperienza nell'emergenza del sisma che ha colpito l'Aquila e provincia, in Abruzzo.

30/09/10 - Il 24 e 25 settembre 2010 si è svolto nell'area di addestramento della Protezione Civile in località Marco (Rovereto), il 4° Campo scuola degli Psicologi Volontari della Protezione Civile, i cui lavori sono stati dedicati alla "Gestione di una tendopoli dopo una catastrofe: profili psico-sociali".

L'intera sessione ha avuto come base l'esperienza conseguente al sisma che ha colpito in modo particolare la città dell'Aquila in Abruzzo, il 6 aprile 2009. Per la prima volta, la partecipazione ai lavori è stata estesa a figure diverse dagli Psicologi, ed in particolare a Veterinari e Farmacisti.

Le esperienze di carattere veterinario sono state riportate da Nicola Ferri e Guglielmo Pampiglione dell'Istituto G. Caporale di Teramo al quale, come noto, nelle ore immediatamente il sisma fu affidato dal Commissario straordinario Guido Bertolaso, tutto il coordinamento delle azioni di natura veterinaria.

In particolare i due esperti dell'Istituto hanno trattato in modo approfondito i temi relativi alla gestione delle attività di riferimento all'emergenza ed ai modelli e stili di comunicazione adottati, sia per venire incontro alle esigenze della popolazione locale, sia per diffondere informazioni relative ai servizi di supporto ed assistenza, organizzati ed erogati secondo precisi piani operativi elaborati sulla base delle necessità contingenti.

Particolare apprezzamento e condivisione è stato riservato dai partecipanti al modello organizzativo adottato dalla direzione dell'Istituto di Teramo il quale, attraverso la creazione di "Azione Veterinaria", ha gestito un coordinamento univoco per le tre aree operative di: sanità e benessere degli animali da reddito e da compagnia; sicurezza alimentare degli ospiti dei campi tenda; strutture recettive della costa abruzzese.

TESTO PUBBLICATO DA

Giulio D'Agostino

di Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise G. Caporale

(Fonte notizia: <http://www.izs.it>)

***Provincia, Duca illustra organizzazione nucleo intervento***

Scritto da Ufficio stampa Provincia Messina

Mercoledì 29 Settembre 2010 19:55

MESSINA - L'assessore provinciale alle Politiche del territorio, Gaetano Duca, ha illustrato l'organizzazione del nucleo d'intervento operativo specializzato nel soccorso sanitario urgente attivo 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno, autonomo ed attrezzato per interventi, anche in situazioni disagiate ed impervie, da attivare in occasione di calamità naturali e/o maxi emergenze. L'iniziativa vede la collaborazione sinergica della Provincia regionale, dell'associazione di volontariato "Pegaso onlus" e dell'A.S.P. n. 5 di Messina e punta al miglioramento delle infrastrutture del sistema d'intervento sanitario in fase emergenziale del territorio provinciale per realizzare una reale crescita sociale. L'associazione di volontariato "Pegaso onlus" è formato da venticinque componenti tra medici, infermieri e soccorritori del 118 ed ha sede presso i locali dell'autoparco della Provincia regionale. I mezzi adoperati dai volontari dell'Associazione "Pegaso" sono messi a disposizione della Protezione civile dell'Ente Provincia. Il gruppo di volontariato è stato il primo nucleo di soccorso giunto a Giampilieri in occasione dell'alluvione del 1 ottobre 2009. Tra le attività programmate dall'Associazione di rilievo la realizzazione di corsi di formazione e prevenzione eventi calamitosi a scuole e personale degli Enti locali e la creazione di un gruppo di salvataggio in mare. Il prossimo intervento dei volontari della "Pegaso" avverrà in occasione dell'imminente visita del Papa Benedetto XVI domenica 3 ottobre 2010 a Palermo.

***Emergenza e Protezione Civile Corso formativo Foremer 2010***

Emergenza e Protezione Civile

Corso formativo Foremer 2010

*Inizierà domenica 3 ottobre il modulo didattico formativo 'Foremer 2010': lezioni teoriche e pratiche per fornire una preparazione di base di Protezione civile al personale della Croce Rossa*

*Giovedì 30 Settembre 2010 - Dal territorio*

La DIVEM - Divisione Emergenze e Protezione Civile del Comitato Provinciale di Milano - organizza, per la sesta volta, il modulo didattico formativo "FOREMER 2010" (Formazione per l'emergenza), che fornirà una preparazione di base di Protezione Civile al personale della Croce Rossa appartenente a tutte le Componenti Volontarie.

Il corso formativo, che si svolgerà presso il Centro Polivalente d'Emergenza CRI di Bresso (Mi), è costituito da 15 lezioni teorico-pratiche, seguite da un esame finale che, se superato con successo, consentirà ai 75 partecipanti di accedere ai corsi di specializzazione di 2° livello. Il corso inizierà domenica 3 ottobre con una prima lezione in cui sarà illustrato il sistema nazionale di Protezione Civile; le lezioni forniranno agli iscritti conoscenze di base su classificazione dei rischi, psicologia dell'emergenza, metodologia di analisi dei rischi, diritto umanitario, attività sociale in emergenza, comunicazione radio e sistemi di Triage; i partecipanti effettueranno inoltre una serie di esercitazioni per conoscere le attrezzature in dotazione alla CRI.

I partecipanti otterranno il riconoscimento di Operatore di protezione civile di 1° livello: la consegna dell'attestato avverrà in occasione del Campo Scuola Foremer 2010, in programma dal 22 al 24 ottobre, durante il quale si svolgeranno seminari didattici di approfondimento delle tematiche nazionali ed internazionali dei soccorsi in emergenza oltre ad alcune prove pratiche.

Per novembre e dicembre sono inoltre previste delle esperienze pratiche di approfondimento: sulla base delle proprie attitudini, i partecipanti dovranno prendere parte ad attività reali ordinarie o di emergenza in diversi Nuclei, come ad esempio nella Sala Operativa, nelle Unità Cinofile, nel Supporto psicologico in emergenza o nel Soccorso con mezzi speciali.

Ulteriori informazioni su [www.crisopmilano.it](http://www.crisopmilano.it)

Redazione



**3° Giornata del Volontariato A Tarquinia simulazione di PC**

3° Giornata del Volontariato

A Tarquinia simulazione di PC

*L'evento coinvolgerà tutte le realtà associative del volontariato locale. In programma anche una simulazione di emergenza con l'intervento della Protezione Civile*

*Giovedì 30 Settembre 2010 - Presa Diretta*

Il 2 ottobre 2010 a Tarquinia, in provincia di Viterbo, si svolgerà la 3° Giornata del Volontariato. "All'evento prenderanno parte tutte le realtà associative del volontariato locale" - ha riferito Fernando Lipperini, presidente della Consulta Comunale delle Associazioni di volontariato che ha organizzato la manifestazione - "che saranno a disposizione della cittadinanza con i propri rappresentanti per dare informazioni sulle attività e i progetti di utilità sociale che vengono svolti sul territorio".

"Fare volontariato arricchisce l'uomo e migliora la società". È questo lo slogan della manifestazione. "Ci saranno oltre venti Associazioni che svolgono in città diverse attività di volontariato, dall'assistenza ai disabili, al sostegno alle persone meno agiate e agli anziani, alla difesa degli animali, alla Protezione Civile, al soccorso sanitario, alla tutela ambientale ed altro" - ha spiegato Lipperini. Anche Santino Pelucco, consigliere comunale delegato al volontariato, ha espresso il suo pensiero: "Le Associazioni di volontariato sono quotidianamente impegnate nel sostegno alla parte più debole della società. Questi volontari ci insegnano ad essere più vicini al prossimo con grande spirito di efficienza e solidarietà".

La Giornata del Volontariato sarà inaugurata alle ore 10.00 dal sindaco Mauro Mazzola e dalle autorità cittadine; alle ore 16.30 circa si svolgerà una dimostrazione di Protezione Civile con una simulazione di emergenza a seguito del crollo di un edificio per una fuga di gas, con l'intervento dei volontari della Protezione Civile dell'A.E.O.P. - Associazione Europea Operatori Polizia Tarquinia - del C.I.S.O.M. - Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta - e del Gruppo comunale, e con la partecipazione della Polizia Locale, della Croce Rossa Italiana e degli Assistenti Civici comunali. "Questa dimostrazione" - ha dichiarato Alessandro Sacripanti, presidente dell'A.E.O.P. Tarquinia - "metterà in evidenza le varie fasi di intervento che si verificano in una catastrofe cittadina. Le varie organizzazioni presenti alla simulazione lavoreranno in stretta collaborazione per svolgere tutte le misure previste dai piani d'emergenza di Protezione Civile".

La 3° Giornata del Volontariato si svolgerà in Piazza Cavour dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

Ulteriori informazioni su: [www.aeoptarquinia.altervista.org](http://www.aeoptarquinia.altervista.org)

Profilo di A.E.O.P. Tarquinia

***L'esperienza in Abruzzo Confronto su attività di P.C.***

L'esperienza in Abruzzo

Confronto su attività di P.C.

*Durante il convegno "Ritorno d'esperienza del territorio dell'Aquila" oltre 200 tecnici delle amministrazioni francesi, svizzere ed italiane si sono confrontati sugli aspetti e i problemi tecnici, logistici ed assistenziali dell'intervento della Protezione Civile dopo il sisma in Abruzzo*

*Giovedì 30 Settembre 2010 - Attualità*

Lo scorso 23 settembre, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte a Torino, si è tenuto il convegno "Ritorno d'esperienza del terremoto dell'Aquila", organizzato dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte nell'ambito del progetto strategico transfrontaliero 'RiskNat'. Al convegno hanno preso parte più di 200 tecnici delle amministrazioni francesi, svizzere ed italiane, che si sono confrontati sugli aspetti e i problemi tecnici, logistici ed assistenziali tipici dell'intervento della Protezione Civile in uno scenario sismico.

Considerando che un evento sismico come quello che ha colpito l'Aquila il 6 aprile 2009 potrebbe verificarsi anche nei territori francesi, svizzeri ed italiani dell'area transfrontaliera, tecnici ed amministratori di Francia e Svizzera (partner del Progetto 'RiskNat') hanno chiesto questo confronto proprio perché fortemente interessati a conoscere come la Protezione Civile Nazionale e le Protezioni Civili delle Regioni e delle Province abbiano operato sullo scenario sismico aquilano.

Durante l'incontro sono stati trattati diversi aspetti, sia tecnici che gestionali: dalla descrizione del sisma all'arrivo dei primi soccorsi, dall'illustrazione del modello di intervento italiano agli aspetti psicosociali della vita nelle tendopoli, dai progetti abitativi C.A.S.E. e M.A.P alla verifica dell'agibilità post sismica, con un intervento specifico sull'esperienza del volontariato piemontese in Abruzzo.

Il Progetto transfrontaliero 'RiskNat' riunisce enti che studiano il territorio in ambito transfrontaliero dell'arco alpino, ed è volto alla creazione di una piattaforma interregionale di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica, al fine di sviluppare metodi e strumenti operativi innovativi per la gestione del territorio.

Tutti gli interventi dei relatori sono disponibili su [www.regione.piemonte.it/protezionecivile](http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile)

Redazione

***INTERNET. Al via la seconda edizione di "In strada come in rete"***

News

29/09/2010 - 17:08

Ritorna "In strada come in rete", la seconda edizione del progetto realizzato dalla Provincia di Roma insieme a Polizia Postale, Polizia provinciale, Unicef, Microsoft, Unione Nazionale Consumatori, Google Youtube e il portale web Skuola.net. Rivolto agli studenti tra i 10 e i 14 anni, ai genitori e agli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado del territorio della provincia di Roma, il progetto ha l'obiettivo di contrastare i nuovi rischi adolescenziali, in particolare la pedo-pornografia on-line e le altre minacce della navigazione web, il cyber bullismo e i pericoli che incombono sui ragazzi in strada. Questi fenomeni, negli ultimi anni, sono cresciuti in modo significativo; tra gli adolescenti dilaga il cosiddetto cyberbullismo..

Il progetto fornisce anche tutte le informazioni sul Codice della Strada e sulle norme di comportamento e di sicurezza che i ragazzi devono seguire come utenti della strada; si amplifica così l'attività già svolta dall'Assessorato alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile che ha portato alla consegna, negli ultimi 3 anni, dell'attestato all'abilitazione di guida del ciclomotore a 12mila studenti. I ragazzi saranno inoltre coinvolti in un concorso che prevede la realizzazione di elaborati o mini-video raccolti e pubblicati dal portale web Skuola.net, dove potranno essere votati dagli utenti registrati. Le scuole vincitrici, due scelte dagli iscritti al portale, una da una giuria tecnica, riceveranno un simulatore di guida che potrà essere utilizzato anche in futuro per iniziative di sensibilizzazione e di educazione sul tema della sicurezza stradale.

2010 - redattore: GA

***Capitale europea della cultura 2019: L'Aquila si fa avanti, Bondi è tiepido***

Il ministro ai Beni culturali Sandro Bondi s'è limitato a definirla una buona idea, senza offrire sponde istituzionali.

Freddezza che sembra non aver scoraggiato L'Aquila, in corsa per ottenere la designazione a capitale europea della cultura nel 2019, anno in cui il riconoscimento spetterà a Italia e Bulgaria. "La nostra vittoria sarebbe il segnale che l'Italia vuole davvero ricostruire la città" dice l'assessore alla Cultura Stefania Pezzopane.

Il bando del Governo per la presentazione delle candidature è previsto nel 2012. E in gara ci sono altre città come Matera, Siena, Ravenna, Torino, Palermo, Napoli, Venezia.

Le istituzioni locali aquilane hanno lanciato la candidatura giocando la carta della tradizione culturale cittadina e del suo patrimonio monumentale. Un percorso a ostacoli, con la ricostruzione post terremoto che procede a rilento. La messa in sicurezza degli edifici del centro storico è stata completata all'80 per cento. E molti Paesi non hanno onorato l'impegno di finanziare il recupero dei monumenti come promesso mesi fa. Per ora hanno mantenuto la promessa il Kazakistan, la Russia, la Germania e la Francia. Silenzio, invece, da Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna e dai Paesi scandinavi. (n.ronch.)

***Trema l'Indonesia orientale, 2 terremoti in pochi ...***

30/09/2010, ore 15:47 - Epicentro a 114 km a sud-est da Kaimana

Trema l'Indonesia orientale, 2 terremoti in pochi minuti

di: Maria Grazia Romano

Trema la parte orientale dell'Indonesia a sud dell'isola di Papua. Due terremoti, uno di magnitudo 7.2, l'altro, dopo qualche minuto, di magnitudo 6.6, hanno colpito la provincia di Papua, suscitando il terrore di un probabile tsunami, smentito dopo 90 minuti. L'epicentro è stato segnalato a circa 114 km a sud-est di Kaimana, sulla costa della Papua Nuova Guinea. Il secondo sisma invece è stato segnalato al largo delle isole Aru, seguito da scosse di assestamento di entità minore. La mancanza di comunicazioni nell'area non consente ancora di stabilire l'entità del danno, anche se la zona risulta scarsamente popolata. Per il momento il Pacific Tsunami Warning Center ha fatto sapere che, nonostante non si sia trattato di uno tsunami, resta il pericolo che ci possano essere delle onde anomale, con effetti devastanti nelle zone più vicine all'epicentro. Sensazioni già vissute se si pensa al 26 dicembre 2004, quando un violento tsunami consecutivo al terremoto al largo delle coste della Thailandia, provocò la morte di duecentotrentamila persone.

Riproduzione riservata ©

*Un pozzo lungo quattro km nel cuore dei Campi ...*

30/09/2010, ore 10:20 - La paura dei geochimici

Un pozzo lungo quattro km nel cuore dei Campi Flegrei

di: Redazione

POZZUOLI - I geologi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Napoli hanno allo studio un progetto di perforazione, lunga circa 4 chilometri in profondità, su un lato del Vesuvio per studiare i rischi di eruzione.

L'iniziativa, a cui la rivista Nature dedica un articolo, suscita però le critiche di altri scienziati per i quali il "buco" verrà praticato nel punto sbagliato, i Campi Flegrei nella zona di Pozzuoli, e potrebbe incrementare i rischi della popolazione. A ottobre partiranno le operazioni di scavo dei primi 500 metri di sondaggio, spiega Giuseppe De Natale, che coordina il progetto, mentre nella primavera 2011 si procederà alla perforazione fino a quota 4000 metri.

I vulcanologi stimano che il magma si trovi 7000 metri sotto la superficie della caldera. Studiarne composizione e movimenti potrebbe aiutare a prevenire una probabile eruzione del vulcano ai cui piedi abitano 1,5 milioni di persone.

L'ultima è avvenuta nel 1538. L'ostacolo più grande per De Natale e i suoi è la temperatura interna del vulcano, 500-600 gradi centigradi. "Nessun progetto simile ha mai affrontato tali temperature", ha spiegato l'esperto a Nature, che ha anche raccolto il parere contrario di Benedetto De Vivo, docente di geochimica presso l'Università di Napoli: "Il buco? Inutile farlo lì".

Il 'bradisisma', parola di radice greca che vuol dire 'sisma lento' o 'terremoto lento', è stata coniata per definire i fenomeni di intenso sollevamento ed abbassamento del suolo che caratterizzano quest'area da almeno due millenni. I fenomeni di bradisisma hanno interessato l'area in maniera evidente anche recentemente, quando, tra il 1969 ed il 1985, il livello del suolo nel porto di Pozzuoli salì di 3.5 metri, con punte nel tasso di sollevamento, raggiunte nel 1984, di alcune decine di centimetri al mese.

Le aree vulcaniche come i Campi Flegrei, chiamate 'caldere di collasso', rappresentano la categoria di vulcani più esplosivi al mondo. Sebbene la maggior parte delle eruzioni da queste aree sia di piccola o moderata entità, le eruzioni più forti dette 'ignimbritiche', fortunatamente molto rare, sono le uniche capaci di generare catastrofi globali, ed alcune di loro, nel passato, hanno probabilmente generato estinzioni di massa.

Le aree più note di questo tipo, oltre ai Campi Flegrei, sono ad esempio Yellowstone (USA), Santorini (GR), Ywo Jima (J).

L'importanza del progetto Cfddp "sarà enorme - spiega l'Ingv - non solo per la mitigazione del rischio vulcanico nell'area ma anche per il salto di qualità nella conoscenza del vulcanismo più esplosivo sulla terra, quello delle caldere di collasso. Inoltre, lo studio dettagliato di una delle aree con il sottosuolo più 'caldo' al mondo, sarà un'incredibile opportunità per studiare le potenzialità e le migliori tecnologie di sfruttamento di quella che, specialmente in Italia, potrà essere l'energia del futuro, pulita, rinnovabile e capace di sostituire, anche in termini quantitativi, i combustibili fossili ed il nucleare".

Riproduzione riservata ©

***Guerriglia sul Vesuvio, molotov e sassaiole contro la discarica***

NAPOLI Un'altra notte di scontri a Terzigno. Oggi quattro cittadine si fermano. Lettera dei comitati a Napolitano

**TERZIGNO (NAPOLI)**

Come ogni notte il copione si ripete. E l'altra notte è finita con cinque feriti (quattro poliziotti e un manifestante), lanci di lacrimogeni e sassaiole. Alla rotonda di via Panoramica a Terzigno si erano radunate alcune migliaia di persone.

Obiettivo: bloccare come ogni sera i camion che arrivano a sversare i rifiuti nella discarica ex Sari. Tensioni e scontri si verificano anche al corso Leonardo da Vinci, dove manifestanti hanno tentato di fermare una colonna di autocompattatori che avanzava scortata dalla polizia. Una bottiglia molotov brucia un camion della Melito Multiservizi, mentre un gruppo di manifestanti riesce a prendere le chiavi di un altro mezzo e a bloccarlo.

La situazione sociale e non solo ambientale nel napoletano è incandescente. Tra la città di Napoli che si dimena tra un consiglio comunale che da mesi non riesce a riunirsi e dove ieri i disoccupati hanno occupato Palazzo Reale e organizzato presidi a piazza Municipio, al Duomo e nelle sedi di Pd e Popolari per denunciare il ritardo nel pagamento dei sussidi e chiedere la convocazione di un tavolo permanente per l'avvio al lavoro. E la provincia (non solo l'area vesuviana) dove nella mattinata di ieri altri gruppi di disoccupati hanno sversato rifiuti sulla linea ferroviaria della stazione di Acerra. Città dove ieri si è fermata anche l'unica linea dell'inceneritore funzionante (anche se per la Protezione civile oggi dovrebbe ripartire). Ma il fronte più caldo è a Terzigno, dove le «mamme vulcaniche» e i comitati hanno scritto una lettera al presidente della Repubblica per chiedergli di intervenire contro la prevista realizzazione di una seconda maxi-discarica nel Parco nazionale del Vesuvio. Oggi i quattro comuni più direttamente interessati, Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno e Trecase si fermeranno per la giornata di lutto cittadino proclamata dai sindaci Gennaro Langella, Agnese Borrelli, Domenico Auricchio e Gennaro Cirillo. Manifesti funebri sono stati affissi ai muri delle città per comunicare la morte del Parco nazionale del Vesuvio. Niente bambini a scuola, negozi con le saracinesche abbassate, uffici pubblici out a causa delle assemblee del personale convocate dai sindacati. In programma cortei con la partecipazione dei bambini e una fiaccolata, a Boscoreale, promossa dai ragazzi dell'Azione cattolica. .

***Daniela De Crescenzo Ferma anche la terza linea del termovalorizzatore di Acerra. E pure in ques...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 29/09/2010

Indietro

29/09/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo Ferma anche la terza linea del termovalorizzatore di Acerra. E pure in questo caso lo stop è stato provocato da un buco nella caldaia, come è già accaduto per le altre due linee che già da tempo sono in manutenzione. L'impianto è dunque ora completamente fermo, ma secondo la A2A, l'azienda che lo ha in gestione, il guasto dovrebbe essere riparato entro oggi. La Protezione civile con un comunicato spiega: «L'intervento di manutenzione è programmato a partire dalle ore 7 di domattina (stamattina per chi legge, ndr): salvo imprevisti già dalla serata di domani (oggi per chi legge, ndr) è prevista la riattivazione e, circa 12 ore più tardi, l'impianto potrà tornare a bruciare rifiuti». Se il blocco sarà contenuto nei tempi annunciati, non dovrebbe avere conseguenze sulla raccolta, soprattutto se, come è probabile, sarà allargato il range orario dei conferimenti: l'Asia dovrebbe riuscire comunque a garantire il prelievo di tutta la spazzatura. Ma la notizia è di quelle destinate a rinfocolare le polemiche. Secondo la struttura di Bertolaso: «La temporanea interruzione dell'attività è un'eventualità che rientra nella piena normalità per un impianto industriale complesso come quello di Acerra. È utile ricordare che l'impianto ha trattato sino ad ora, nei primi nove mesi del 2010, 397mila tonnellate di rifiuti, equivalenti già a due terzi della capacità annua di smaltimento del termovalorizzatore, sempre nel rispetto dei limiti di emissione fissati dagli standard di progetto, molto più severi della normativa europea». Ma il consigliere provinciale Tommaso Sodano, capogruppo di Federazione della Sinistra al Consiglio provinciale di Napoli annuncia di essere pronto a tornare alla procura di Napoli dove ha già presentato una denuncia qualche settimana fa, perché, sostiene: «chi ha sbagliato deve pagare». E ancora: «Non possiamo permettere che chi ha costruito e progettato questo impianto continui a percepire ancora soldi. Bisogna rivedere il valore di 355 milioni di euro per l'impianto e sospendere la liquidazione nei confronti del gruppo Impregilo, che ha costruito l'inceneritore». E Marco Di Lello, coordinatore della segreteria del Psi si domanda: «Il termovalorizzatore di Acerra, quello gestito dai benefattori d'Italia, come definì la famigerata Impregilo il nostro premier, non era l'albero della cuccagna, il mostro che tutto doveva ingerire?» Quella che si sta giocando in questi giorni è una partita complicata: nel marzo del 2009 Berlusconi inaugurando l'impianto ne fece il simbolo dell'emergenza superata. Oggi gli stop continui rischiano di diventare il simbolo di un fallimento anche se le attuali difficoltà nascono solo in parte dagli stop alle linee. Da qui, probabilmente, la virulenza di una polemica che sembra destinata a durare. Ma non solo: sul tappeto c'è anche il pagamento dovuto a Impregilo che per legge è stato fissato in 355 milioni in base alla valutazione dell'Enea. Al momento la A2A sta pagando le riparazioni che costeranno tra i dieci e i venti milioni di euro: dovrebbe poi recuperare i soldi decurtando il trasferimento di energia alla struttura stralcio. Questa dal canto suo potrebbe ipoteticamente rivalersi su Fibe, l'azienda che ha realizzato l'impianto. Se decidesse di farlo si aprirebbe l'ennesimo contenzioso, dopo tutti quelli che hanno visto su fronti opposti l'impresa del gruppo Impregilo e il commissariato di governo. Una decisione per nulla scontata visto che la Protezione Civile parla di normali interventi di manutenzione. E non solo: in queste settimane, ovviamente, non si bruciano rifiuti e quindi non si produce energia: il mancato guadagno della A2A, ammonta a circa sessantamila euro al giorno. Soldi che, secondo contratto, saranno recuperati allungando il periodo nel quale sarà percepito il contributo statale. © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Susy Malafronte POMPEI. Crolli annunciati e smentiti. Soprintendenti nominati alla vigilia della ...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 30/09/2010

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Susy Malafronte POMPEI. Crolli annunciati e smentiti. Soprintendenti nominati alla vigilia della pensione. La Corte dei Conti che boccia lo stato di emergenza. Il Ministero delle Finanze che manda gli 007 per fare i conti nelle casse della gestione commissariale. Le vicende della città sepolta fanno il giro del mondo e, questa volta, non per le meraviglie che custodisce. Da ieri la soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei è senza reggente. Il dottor Giuseppe Proietti, che dallo scorso aprile ha sostituito la dottoressa Salvatore che a sua volta l'anno prima era subentrata al professor Guzzo, è andato in pensione. Al suo posto, fanno sapere dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, non c'è ancora un sostituto. «Nei prossimi giorni - dicono da via Del Collegio Romano - sarà pubblicato un bando per individuare un nuovo soprintendente ad interim della soprintendenza speciale di Napoli e Pompei». Un sostituto provvisorio. Un altro. Nel frattempo, in attesa che arrivi il soprintendente a tempo e che l'ex commissario Marcello Fiori stabilisca i modi e i termini della «Fondazione Pompei», le urgenze amministrative passano per mano del funzionario più anziano di turno. Non mancano, comunque, le indiscrezioni sui papabili sostituti di Proietti. In pole, dopo il congelamento di Angelo Ardivino che, secondo i beni informati avrebbe fatto ricorso per far rispettare gli accordi, ci sarebbe la dottoressa Jeannette Papadopoulos, direttore generale per le antichità. L'incertezza e la precarietà della classe dirigenziale danno adito ai sindacati di puntare il dito contro il Ministero. «I continui avvicendamenti dei soprintendenti - denuncia Antonio Pepe, segretario Cisl - e gli incarichi a tempo, molto ristretto, non fanno ben comprendere i problemi, che vanno dall'archeologia a quello del personale, facendo persistere un'insufficiente funzionalità dei servizi causata da una precaria organizzazione del lavoro di una delle soprintendenze più importanti d'Italia». Per il segretario generale della Uil Gianfranco Cerasoli «su Pompei si sta giocando una partita i cui contorni sono oscuri ed è opportuno che si faccia chiarezza una volta per tutte. Infatti - sostiene Cerasoli - nonostante l'avvio del procedimento per la nomina del soprintendente fatta ad Angelo Ardivino, da ieri, cessa l'interim di Giuseppe Proietti e quindi la soprintendenza di Napoli Pompei rimane senza un reggente. Ardivino non sarà il capo della soprintendenza di Napoli-Pompei che si ritroverà, con molta probabilità, ad essere gestita ancora attraverso un altro interim alla faccia dell'importanza che tale soprintendenza che unitamente a quella di Roma è certamente quella più importante d'Italia e non solo. Questa situazione sembra essere congegnale alle mire o aspirazioni dell'ex commissario Marcello Fiori che pare abbia potere di veto sulle nomine sino a quando non verrà individuato un soprintendente a lui congeniale vista l'ambizione di andare a ricoprire il ruolo di Presidente della Fondazione». Gli 007 della finanza, intanto, stanno passando al setaccio i conti della soprintendenza di Napoli e Pompei. Dopo la bocciatura della Corte dei Conti alla gestione commissariale della Protezione Civile, la dottoressa Raffaella Pisegna, ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizi ispettivi di Finanza, è stata incaricata di verificare la gestione commissariale e gli interventi da essa realizzati. «Certo - afferma Cerasoli - l'ispettore del Mef dovrà essere messo nelle condizioni di poter verificare in maniera trasparente il lavoro svolto dalla gestione commissariale su cui inspiegabilmente, a differenza della gestione commissariale di Roma fatta da Cecchi, non si sa nulla». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Luigi Roano In serata l'annuncio bomba: il sindaco di Terzigno, Domenico Auricchio, riferisc...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 30/09/2010

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Luigi Roano In serata l'annuncio bomba: il sindaco di Terzigno, Domenico Auricchio, riferisce di un incontro con il premier nel corso del quale Berlusconi avrebbe annunciato che «la discarica bis nel Vesuviano non aprirà». «Sono emozionato e felicissimo - dice il primo cittadino ricevuto a palazzo Grazioli insieme con nove consiglieri comunali - Ho chiesto questa grazia al presidente e lui ha acconsentito. Mi ha detto "non la faccio al sindaco ma all'amico" e mi ha assicurato che la settimana prossima verrà a Terzigno per un sopralluogo sulla prima discarica. È una grande vittoria per la nostra popolazione». Dal canto suo, nel corso di un incontro con alcuni parlamentari Pdl, Berlusconi si è detto «pronto ad andare di persona a Napoli con il capo della Protezione civile Bertolaso per verificare la situazione dell'emergenza rifiuti nella regione». La caccia al sito alternativo a quello di Terzigno - cava Vitiello - per la discarica da 3,5 milioni di tonnellate di rifiuti parte ufficialmente oggi. A Roma, dove i parlamentari del Pdl campano e gli amministratori locali si siederanno intorno a un tavolo dal titolo emblematico: «Alternative a Terzigno». Si replicherà la sera in piazza Matteotti - in Provincia - quando a intervenire saranno i sindaci del Vesuviano che hanno interrotto la protesta per capire cosa produrrà il tavolo. Quali sono le opzioni? Due. Si deve decidere se portare fuori dalla Provincia di Napoli i rifiuti oppure tenerli dentro il territorio come previsto dalla legge. In questo caso si punterebbe all'allargamento della discarica di Chiaiano e quella già esistente a Terzigno stesso. Se prevalesse l'altra tesi si punterebbe su una discarica in Irpinia, oppure a Serre nel Salernitano. Sullo sfondo il nodo dei nodi, quello che sta al centro di una ragnatela politica dove ogni possibile soluzione sembra vada a infrangersi e a rimanere impigliata. La richiesta di proroga dell'entrata in vigore della legge 26 sulla «provincializzazione dei rifiuti» da primo gennaio 2011 all'anno successivo. Ovvero posticipare l'intera gestione del ciclo della spazzatura in carico alle province. Nessuno degli enti è pronto tranne la provincia di Avellino. Napoli, Caserta, Salerno e Benevento non hanno messo mano agli impianti e sono indietro anche a livello amministrativo. Alla richiesta di proroga ha detto già no Bertolaso. Dall'altra parte, a cominciare da Cesaro, chiedono non solo la proroga per «avere ereditato una situazione difficile» ma anche mano libera dal patto di stabilità. Un braccio di ferro interno al Pdl che verrà trasferito entro domenica sul tavolo del premier che ha manifestato la volontà di incontrare i parlamentari del Pdl campano. Ma anche i sindaci del Vesuviano. Il Pdl sta vivendo quello che hanno vissuto nel centrosinistra tre anni fa all'epoca dell'emergenza. Questo lo scenario in cui si svolge oggi il vertice. Più nel dettaglio cosa significa collocare i rifiuti fuori dalla provincia di Napoli? Puntare a reperire il sito di Formicoso in Irpinia. Tuttavia nessuno da quello parti vuole pagare un prezzo così alto solo perché già in regola con la legge. Da ambienti vicino a Giuseppe De Mita trapela che il vicepresidente della Regione «non vede altra soluzione che quella territoriale, l'Irpinia non può e non deve prendersi i rifiuti di Napoli». Se non in Irpinia si ritornerebbe alla vecchia ipotesi di Serre. Infine spedire all'estero i rifiuti spendendo un capitale. La seconda opzione è più semplice e meno costosa ma a Napoli e nella sua provincia è già alta tensione. Nella sostanza si tratterebbe di allargare le attuali discariche di Terzigno e Chiaiano. (ha collaborato Francesco Gravetti) © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi***

HOME PAGE > Esteri >

Haiti, non si è visto un centesimo degli 1,15 miliardi promessi dagli Usa

L'America è stata uno dei paesi più presenti nei soccorsi immediatamente successivi al terremoto. Ma nel lungo periodo, per la ricostruzione delle strade e dei palazzi, nulla è stato fatto

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi

parola di questo articolo per

visualizzare una sua definizione

tratta dai dizionari Zanichelli

| | condividi

Haiti (Ap/Lapresse)

MULTIMEDIA La tragedia nell'isola dei Caraibi

Contenuti correlati Haiti: rinasce l'ospedale della capitale

New York, 29 settembre 2010 - Il devastante terremoto che ha colpito Haiti nove mesi fa ha lasciato quasi nove milioni di persone a vivere per le strade, tra le macerie delle loro case.

E ancora non è arrivato nemmeno un centesimo degli 1,15 miliardi di dollari di aiuti promessi dagli Stati Uniti per la ricostruzione.

L'America è stata uno dei paesi più presenti nei soccorsi immediatamente successivi al terremoto. Medicine, acqua, cibo, ospedali da campo: gli Stati Uniti hanno speso 1,1 miliardi di dollari.

Ma nel lungo periodo, per la ricostruzione delle strade e dei palazzi, nulla è stato fatto. Quando manca una settimana alla fine dell'anno fiscale 2010, i soldi promessi da Hillary Clinton lo scorso marzo restano bloccati negli pastoie burocratiche di Washington.

Intanto nelle strade di Port-au-Prince, la capitale di Haiti, gli abitanti lottano per sopravvivere. "Sono a rischio migliaia di vite. Ed è inaccettabile che si perda tempo invece di agire", ha detto ad Associated Press John Simon, ex ambasciatore statunitense all'Unione Africana, e ora membro del think tank di Washington Center for Global Development.

Purtroppo Haiti non stava ricevendo molti aiuti nemmeno da altri paesi. Almeno 50 stati e organizzazioni non governative avevano promesso un totale di 8,75 miliardi di dollari per la ricostruzione. Finora sono arrivati solo 686 milioni di dollari, meno del 15 per cento.

MULTIMEDIA La tragedia nell'isola dei Caraibi

***"I soldi del ponte per la sicurezza del territorio": manifestazione il 2 a Messina***

29/09/2010

14.47

ECONOMIA

A un anno dalla frana di Giampilieri che causò 37 morti, la rete No Ponte chiede di spostare i fondi pubblici destinati alla costruzione del Ponte. Adesioni da tutta Italia, proteste comuni con No Tav e No tunnel. La mobilitazione sbarca a Roma

MESSINA "I soldi del Ponte per la messa in sicurezza del territorio" è lo slogan della manifestazione No Ponte prevista per sabato 2 ottobre a Messina, in occasione dell'anniversario della frana di Giampilieri che causò 37 morti. Il premier Berlusconi ha detto questa mattina in aula a Montecitorio che il progetto esecutivo del Ponte sullo Stretto sarà pronto a dicembre. Ma sulla sponda siciliana la mobilitazione è cresciuta durante l'estate, in concomitanza con l'avvio delle trivellazioni, partite a giugno, per sondare il terreno su cui dovrebbero sorgere le basi del ponte. Sono sondaggi ad azoto liquido e carotaggi costati milioni di euro, denunciano i No Ponte attraverso una mobilitazione che negli ultimi mesi è andata crescendo. La rete ha aggregato il malcontento dei cittadini di Torre Faro e Capo Peloro, l'estrema punta nord della Sicilia su cui sorge un quartiere di Messina densamente popolato dove le case rischiano l'esproprio per fare spazio alla base del pilastro siciliano. Un corteo contro le trivelle a Torre Faro ha visto sfilare circa 4mila partecipanti. Un'altra mobilitazione ha portato ad unire le richieste dei No Ponte con quelle dei precari della scuola, giunti da tutto il Sud per manifestare a Messina con il blocco dello Stretto. Poche settimane fa, i manifestanti hanno occupato i binari e protestato anche all'imbarco dei traghetti. A fare confluire i due movimenti è l'idea comune che i soldi pubblici per il Ponte vengano sottratti ai servizi essenziali, come la sanità, la scuola e la messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico. Si è svolto ieri sera a Giampilieri un incontro organizzato dalla testata giornalistica "Tempostretto" sui lavori nelle zone colpite dalle frane il 1 ottobre 2009, alla presenza dell'ing. capo del Genio Civile Gaetano Sciacca, del capo della Protezione Civile per Messina Bruno Manfrè e dei tecnici del Comune e della Provincia, che hanno descritto gli interventi fin qui messi in opera. Secondo quanto afferma la rete No Ponte "per completare gli interventi occorrerebbero altri 170 milioni (oltre i 120 già spesi, di cui l'80% circa per le opere sul territorio e il 20% per i rimborsi)". I manifestanti affermano quindi che "non si può parlare, allo stato attuale, di una situazione di sicurezza".

Tantissime le adesioni per la manifestazione di sabato da parte di associazioni e sindacati, tra cui la Cgil Sicilia e Calabria, con autobus organizzati da tutta la Sicilia e da tutta Italia. Con un documento condiviso, Rete No Ponte, No Tav Val di Susa e NoTunnelTav Firenze uniscono le manifestazioni che si svolgeranno a Messina, Firenze e Val di Susa nei prossimi giorni. La mobilitazione varca lo Stretto e arriva fino alla capitale con due giorni, oggi e domani, all'insegna dello slogan "Contro il Ponte ci metto la faccia". Protagonisti dell'iniziativa sono gli attivisti dell'associazione antimafie daSud Onlus che a luglio srotolarono uno striscione contro il ponte dalla scalinata di Piazza di Spagna. "Perché questo Ponte non passi sulle nostre teste, mettiamoci la faccia. Realizziamo insieme un video: raccogliamo le voci della strada in presa diretta, il parere della gente della città, di chi ha qualcosa da dire sul futuro del Sud e del Paese" scrivono gli organizzatori del video box in cui registrare il proprio messaggio di rifiuto del Ponte. Per raccogliere facce e opinioni No Ponte, una telecamera itinerante andrà in giro domani per le strade di Roma. Giovedì sera è stato organizzato un aperitivo tematico per unire i sapori delle due sponde di Sicilia e Calabria con l'anteprima del video delle testimonianze raccolte. "Un coro di voci che si unirà al corteo del 2 ottobre a Messina. E che diventerà un pezzo della campagna per la messa in sicurezza del territorio" si legge in una nota. (raffaella cosentino)

## ***lombardo-berlusconi, scontro sui fas "subito i soldi". "spenda quelli che ha" - alessandra ziniti***

*Pagina IV - Palermo*

Lombardo-Berlusconi, scontro sui Fas "Subito i soldi". "Spenda quelli che ha"

Il presidente addebita al premier i ritardi su Giampilieri

Il presidente addebita al premier i ritardi su Giampilieri

Un bigliettino del Cavaliere a Pistorio fa salire la tensione Lite con Cascio sull'Ars chiusa

ALESSANDRA ZINITI

Ha votato la fiducia a Berlusconi ma è pronto a «staccare la spina» al governo se alle parole non seguiranno i fatti. Come la concreta assegnazione alla Sicilia di quei fondi Fas (4,2 miliardi di euro) sui quali - ad esempio - si conta per la messa in sicurezza delle zone del Messinese colpite dall'alluvione e dei Nebrodi che franano. Alla vigilia dell'anniversario del disastro che ha fatto 37 vittime, il presidente della Regione Lombardo, che è anche commissario straordinario per l'emergenza seguita all'alluvione, non esita a puntare il dito contro il governo Berlusconi. «Per la frana di Giampilieri, di San Fratello e per i Nebrodi abbiamo ricevuto dallo Stato solo il dieci per cento di quello che ci serve. Stiamo anticipando noi sui 135 milioni di euro di lavori appaltati. E a San Fratello è ancora peggio. Servono le risorse». Trentacinque cantieri sono già aperti, 25 appaltati, ma servono ancora 320 milioni di euro.

Il governatore, che lunedì - subito prima del voto di fiducia al governo - ha incontrato Berlusconi ricevendo rassicurazioni sulla firma dei decreti di attribuzione dei fondi Fas, per buona parte già impegnati nella finanziaria regionale, fa così i conti: «Complessivamente l'intervento su Giampilieri, le altre frazioni e di San Fratello ammonta a 500 milioni di euro. Noi dallo Stato abbiamo avuto una sessantina di milioni, il che è il segno di come le cose non vanno. Noi, senza clamore, anticipiamo, andremo avanti con i lavori e non ci fermeremo. Ciò nonostante rivendichiamo che lo Stato faccia la sua parte».

Guarda all'Abruzzo il governatore e non può esimersi dal fare il paragone con quel miliardo e mezzo, tutto già investito e anticipato da Stato e Protezione civile, per ricostruire le zone distrutte dal terremoto. Ma per la Sicilia l'unico obiettivo in vista è quello dei fondi Fas. Le "assicurazioni" date da Berlusconi a Lombardo sembrano condizionate da una verifica attenta e soprattutto centralizzata della spesa, una sorta di cabina di regia, proposta dai ministri Tremonti e Fitto, che - di volta in volta - dovrebbe vagliare e dare l'assenso per impegnare i fondi. E a rivelare quel che pensa veramente Berlusconi dell'utilizzo siciliano dei fondi Fas, che già nei mesi scorsi ha visto Tremonti polemizzare vivacemente con Micciché, è un episodio verificatosi a Palazzo Madama. Alla dichiarazione di fiducia del capogruppo dell'Mpa Giovanni Pistorio preceduta dalla denuncia di pochi interventi in favore della Sicilia e dalla richiesta di nuove risorse, il presidente del Consiglio ha risposto con un bigliettino con un lapidario messaggio: «Spenda quel che resta (72 per cento) del Fas 2000-2005. Grazie». Immediata la replica di Pistorio: «Le risorse cui fa riferimento il premier sono relative a un vecchio programma del quale ovviamente non siamo responsabili, ormai non più attuale e superato, e quindi quei fondi debbono essere riprogrammati».

Oggi Lombardo sarà a Giampilieri per partecipare alle manifestazioni di ricordo e per fare un sopralluogo nei cantieri già avviati per la messa in sicurezza della collina franata. Ai vigili del fuoco, mai pagati per il loro impegno dell'anno scorso nonostante la Protezione civile abbia già stornato i soldi alla Regione, dice: «Li preghiamo di avere ancora pazienza». Ai giornalisti che gli chiedono un commento sulla chiusura dell'Ars per due settimane, il governatore risponde: «L'Ars sbaglia. Non ci sono leggi? Si occupi di cancellare quelle che creano intralci sovrapponendosi con altre norme». Replica seccamente il presidente Cascio: «Mi stupiscono molto le parole del governatore. Trovo strano che non rammenti che l'Ars sta chiudendo non perché non abbia la volontà di lavorare ma in quanto ospita un evento di portata internazionale, la riunione autunnale dell'Osce sulla criminalità transnazionale. Tema che lascia perplessi non trovi da parte del presidente della Regione la stessa sensibilità che ha trovato da parte nostra».

*seveso, per la m5 allarme permanente - oriana liso**Pagina XI - Milano*

I problemi

Seveso, per la M5 allarme permanente

"I rischi di allagamenti sono ancora altissimi". Danni per 100 milioni

Il sindaco: ci sono emergenze, serve un commissario e io propongo Formigoni

ORIANA LISO

mentre la politica discute sulla nomina di un commissario straordinario per il Seveso e cerca di ottenere dal governo la dichiarazione di stato di calamità dopo gli allagamenti del 18 settembre, sono i tecnici al lavoro nel cantiere della M5 a lanciare l'allarme: servono interventi strutturali contro le esondazioni. Il rischio di nuovi allagamenti non è affatto scongiurato, i sopralluoghi in cantiere per stabilire i danni non sono ancora finiti, anche se le prime stime parlano di oltre cento milioni totali, e i ritardi si sommano ai ritardi.

In commissione consiliare Lavori pubblici, ieri pomeriggio, i tecnici hanno spiegato che i collegamenti tra la nuova linea metropolitana e le fermate della gialla a Zara, della verde e del Passante a Garibaldi, potrebbero infatti agire da "scolmatori" naturali al prossimo violento temporale. Il progetto della M5 sarebbe studiato per reggere a piene del Seveso che raggiungano al massimo 70 centimetri, altezza abbondantemente superata due sabati fa. È per questo che l'acqua ha invaso la M5 e poi la M3, a Zara, travolgendo le pareti di cartongesso che sbarravano il collegamento tra le due linee. Solo per un caso fortuito l'esondazione non ha colpito anche la fermata Garibaldi, perché un accumulo di terra ha fatto da tappo. Ha replicato l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Simini: «Non si può progettare una metropolitana prevedendo muri alti 50 metri contro le esondazioni, ma si devono trovare strumenti per evitarle».

Strumenti che ora la politica vorrebbe trovare grazie a provvedimenti straordinari. È stata il sindaco Moratti, ieri, a rilanciare la proposta del governatore Formigoni come commissario straordinario per il Seveso. «Ci sono emergenze che, con troppe responsabilità condivise, non si riescono ad affrontare: serve quindi un'autorità di bacino o un commissario, magari nella persona del presidente Formigoni», ha detto, ribadendo la richiesta dello stato di calamità e respingendo le critiche sui continui rinvii, in questi anni, delle opere già previste per contenere le piene. Sulla M5, poi, ha dovuto ammettere che l'allagamento ha causato un ritardo «leggero» nel cantiere. «Un mese o poco più, ma calcolando che il lavoro complessivo sulla prima tratta durerà fino al 2013, uno o due mesi si riescono a recuperare», è la sua stima, con l'assicurazione che il primo tratto, da Bignami a Zara, sarà inaugurato in primavera.

In attesa che, appunto, la politica dia queste risposte, si stimano i danni, che potrebbero ammontare a oltre cento milioni, sommando quelli della linea gialla, del cantiere della M5, dei tram ancora soppressi, dei mancati introiti dei giorni di blocco, e delle tante squadre di operai di Atm, dei vigili e della protezione civile che hanno lavorato e lavorano ancora a pieno ritmo. «Il danno per la collettività è di proporzioni gigantesche - attacca Piefrancesco Majorino, capogruppo del Pd a Palazzo Marino, che stigmatizza l'assenza del sindaco Moratti in commissione -: vengano fuori i nomi dei colpevoli, qualcuno deve pagare il prezzo delle responsabilità politiche e istituzionali».

*Giampilieri un anno dopo: "E le case?" /*

## IL REPORTAGE

Giampilieri un anno dopo

*"Di case neanche l'ombra"*

Il furore dell'acqua non è stato dimenticato. Costoni puntellati, un canale di gronda in costruzione. Agli sfollati sono arrivati gli indennizzi e viene rimborsato l'affitto. Abbattuto il palazzo sul fiume a Scaletta Zanclea dal nostro inviato

ALESSANDRA ZINITI

Una delle case crollate a Giampilieri (Foto Franco Lannino/Studio Camera)

GIAMPILIERI (MESSINA) - La collina del terrore mostra i rattoppi alle sue ferite. Ramponi, anelli, cavi, reti in acciaio coperte da sacchi di juta. Si scava ovunque, questa volta non per cercare segni di vita nel fango, ma per aprire vie di fuga al furore dell'acqua e della terra che non perdonano e che, con l'inverno alle porte, potrebbero tornare a colpire. Perché qui, in questa gola nel fianco della montagna in cui "affondano" i borghi martoriati di Atolia, Molino e Giampilieri, ogni tuono è ancora un colpo al cuore. E la gente, appena il cielo diventa minaccioso, scende in strada e guarda con terrore il fianco ferito di una montagna che non tornerà mai più come prima. Non basta la presenza degli uomini della protezione civile, i cartelli disseminati ovunque con le istruzioni per l'uso in caso di piogge torrenziali, le sirene che suonano e i bollettini di allerta meteo che, adesso sì, vengono diffusi con grande solerzia.

A Scaletta Zanclea, il palazzo costruito sulla foce del fiume a due passi sulla spiaggia che si accartocciò su sé stesso, simbolo dell'incuria e della devastazione del territorio, non c'è più. È stato abbattuto e le ruspe stanno proseguendo il loro lavoro anche con le strutture vicine. Qui il paese adesso è sicuro.

Un chilometro più su, a Giampilieri, le case devastate dalla furia del fiume di fango sono ancora lì. Né buttate giù né recuperate. Si farà dopo, forse entro il prossimo anno. Forse. Una scelta della struttura commissariale presieduta da Raffaele Lombardo e dagli uomini della protezione civile. Perché qui il modello Abruzzo non l'hanno importato affatto. Di ricostruzione delle case distrutte si parla solo e solo in termini di "impegno". Nessun progetto, nessun finanziamento certo, e soprattutto nessuna data. La filosofia qui è tutt'altra. Ai senza casa si paga l'affitto, poi si vedrà. Chi vorrà, riceverà un indennizzo e farà da sé, diversamente dovrà aspettare i tempi e i modi di una ricostruzione pubblica ancora tutta da programmare.

Eppure la gente di Giampilieri non si lamenta. Paragonati ai compagni di sventura di San Fratello, dove dopo la frana che ha reso inagibile due terzi del paese i lavori non sono neanche cominciati e i cittadini aspettano ancora gli indennizzi, qui si sentono quasi fortunati. Perché gli affitti vengono pagati, i soldi per gli indennizzi degli esercizi commerciali distrutti sono arrivati, i lavori sono partiti da tempo e la messa in sicurezza non è più solo sulla carta. Quindi il miraggio della casa può attendere.

Dice Corrado Manganaro, del comitato "Salviamo Giampilieri": "Il modello Abruzzo qui non è piaciuto a nessuno. È stato dimostrato che la delocalizzazione ha disgregato ancora di più una comunità già ferita a morte. E noi vogliamo mantenere la nostra identità e la nostra unità. Di progetti per le case non ce ne sono ancora. C'è un impegno da parte del presidente della Regione Lombardo a indennizzare chi ha perso la casa con il 60 per cento del valore commerciale dell'immobile, al quale aggiungere un ulteriore 20 per cento per chi vorrà ricostruirsi l'abitazione in territorio di Giampilieri, naturalmente in zona verde. Chi invece deciderà di aspettare la ricostruzione pubblica riceverà un appartamento di 50 o 75 metri quadrati, a seconda del nucleo familiare, e pagherà allo Stato un canone di affitto simbolico. Di tempi certi non ce n'è ancora, intanto perché non si sa ancora quante case bisognerà abbattere e poi perché si è scelto di procedere prima con i lavori di messa in sicurezza a valle dell'intera zona".

La collina sventrata, dunque, almeno per un altro anno rimarrà così, con tutte le sue ferite aperte, con le case a cielo aperto ripulite dal fango, con la via Vallone devastata, una mesta e dolorante via crucis dei ricordi transennata per sempre. Si stima che le case da abbattere, alla fine, saranno una ventina o poco più. Nel cuore antico del paese sono rimasti a vivere in trecento, i due terzi della gente è andata altrove. È la zona rossa, off-limits per tutti. E un nastro rosso, uno striscione e un mazzo di fiori restano anche più su, ad Altolia, a circondare la voragine che fece collassare la piazza principale del piccolo borgo di montagna.

Dalla vetta al mare: lungo il percorso del fango ci sono cantieri aperti. Ottanta milioni di euro qui sono arrivati e sono

*Giampilieri un anno dopo: "E le case?" /*

serviti ad avviare alcune opere che i tecnici hanno giudicato prioritarie per evitare un nuovo inverno da incubo ai circa 1.500 abitanti di questo spicchio di cintura messinese. Si lavora alla realizzazione del canalone che convoglierà le acque della montagna deviandole dalle case e indirizzandole a valle verso una capiente vasca di contenimento lungo il confine nord della linea ferroviaria, liberando l'unica via di fuga, quel sottopasso che l'anno scorso fu ostruito dal fango facendo degli abitanti della collina topi in trappola.

L'architetto Felice Zaccone, anch'egli di Giampilieri, spiega: "Sono opere importanti per la nostra sicurezza, per la prima volta forse possiamo dire di sentirci in Italia anche noi. Certo, però, dobbiamo dire che i fondi arrivati sono quasi tutti della Regione, mentre dallo Stato è venuto davvero poco. E anche le parole di Bertolaso, subito dopo la tragedia e nei giorni scorsi, alle nostre orecchie suonano come una beffa. Ci mostri una sola casa abusiva e ci dica che cosa abbiamo imparato dalla "mazzata" dei nostri 37 morti".

Bambini e ragazzi escono a frotte dalle scuole intitolate a Simone Neri, il giovane sottufficiale della Marina morto dopo aver salvato diversi suoi compaesani. Le scuole servite per mesi come area di soccorso e di raccolta adesso funzionano alla perfezione. I ragazzi sanno tutto e sembrano pronti ad affrontare una nuova emergenza. I cartelli della protezione civile campeggiano ad ogni angolo: il suono delle sirene, intermittente o continuo, indicherà il livello di allarme. In caso di piogge torrenziali non scappare, rientrare in casa, salire ai piani alti e aspettare i soccorsi, protezione civile e vigili del fuoco.

Nonostante tutto: sì, perché a un anno dall'alluvione il lavoro dei pompieri non è stato ancora pagato. La protezione civile ha girato alla Regione circa 17 milioni di euro al commissario Raffaele Lombardo che però ha deciso di spenderli in maniera diversa. E il segretario generale del sindacato autonomo di categoria, Antonio Brizzi, annuncia: "Se continua così, faremo causa e chiederemo danni e interessi".

(29 settembre 2010)



## *Una notte tra i roghi di Diossina Land La guerra dei rifiuti soffoca la Campania*

### IL REPORTAGE

Una notte tra i roghi di Diossina Land

La guerra dei rifiuti soffoca la Campania

Sulla carta l'emergenza finisce oggi. "Vogliono ridurre il numero di vigili del fuoco". Sugli stradoni dell'hinterland bruciano vernici, copertoni e cumuli di immondizia. "E nessuno parla della nostra lenta agonia" dal nostro inviato  
CONCHITA SANNINO

GIUGLIANO - All'alba, distingui solo le scie. Occorre far l'occhio, alle ombre di Diossina Land. Dalle carreggiate monche dell'Asse mediano, lo stradone che corre tra Napoli e Caserta sull'ammasso di troppe periferie cementate tra loro, le vedi poco a poco, mentre sporcano l'orizzonte. Strisce nere, sottili o più dense. Serpenti di fumo e fiamme, avvitati sul rito delle economie e delle vite clandestine. Sono i fuochi delle terre di nessuno. Incendi in lontananza di scarti industriali, copertoni d'auto o di camion, residui agricoli a rischio inquinamento, immondizia di serie C. Incendi di ogni dimensione, quasi sempre tossici. Che sprigionano diossina e altre sostanze pericolose. E sono tanti, ogni giorno. Senza fare rumore. È paese reale, eutanasia dell'ambiente. Senza bisogno di aspettare una nuova crisi o un nuovo commissario all'emergenza, c'è chi appesta ogni giorno aria e salute pubblica. Quei fumi puntellano il cielo di mezza Campania sia quando l'immondizia balza nei titoli d'apertura, sia quando non è più notizia. Solo nell'ultima settimana, i vigili del fuoco hanno contato centocinque roghi in tutto, compresi quelli avvenuti in discarica. Il fenomeno si è moltiplicato negli ultimi anni; ne sa assai più il web che i tavoli istituzionali, ed è un social network ad averne fatto una battaglia a più voci, grazie al censimento che ogni giorno finisce nella bacheca de La terra dei fuochi ([laterradeifuochi.it](http://laterradeifuochi.it), o [www.facebook.com/LaTerraDeiFuochi](http://www.facebook.com/LaTerraDeiFuochi)), e alla rabbia meticolosa di un laureato trentenne, Angelo Ferrillo, che dei veleni sparsi è diventato nemico ufficiale, archivista e quasi antropologo.

"Abbiamo registrato più di 200mila utenti unici, e abbiamo un centinaio di filmati up-loadati su La terra dei fuochi, ma fa cadere le braccia il fatto che questo materiale non serva a prevenire - racconta Angelo - . Lo abbiamo fornito alle forze dell'ordine, spesso con le nostre segnalazioni abbiamo anticipato quello che sarebbe accaduto. Ad esempio, un vasto rogo è stato appiccato il 31 agosto in via Casacelle a Giugliano, mentre avevamo avvertito del rischio ai primi di luglio. Ma quasi mai le nostre denunce sono servite a bloccare un avvelenatore per tempo". Quasi. Perché meno di 48 ore fa, c'era lui con una troupe di Striscia la Notizia a fermare un trasportatore di rifiuti di tessuti tra Giugliano e Caserta, proprio mentre filmavano una delle vie delle illecite fumarole. Non è escluso che lo sconosciuto, di nazionalità cinese, si preparasse a incendiare tutto. Sulla strada, una prostituta racconta che "quel signore viene spesso e scarica materiale. Mica è il solo". I guardiani di Diossina Land si parlano per videodenuncia. Su quella piattaforma web scorre lenta, come dice lo strillo ad effetto, "la più grande catastrofe a partecipazione pubblica". Filmano, inviano, fanno girare. Scrivono: "Molti non immaginano l'entità del problema, i danni che stiamo subendo e le conseguenze per la salute. Informiamo tutti". Scrivono da ogni provincia campana. Ma restano di più quelle immagini silenziose, dove spesso non c'è boato e non si vedono lingue di fuoco. Solo colonne di fumo che erodono ogni giorno uno spicchio d'orizzonte, guadagnano suolo, asfalto, strada sterrata, carreggiata, cortili e relitti di corpi di fabbrica, civile o industriale.

Fiamme che diventano fili neri e poi di nuovo piccoli roghi. I volontari di Legambiente, e gli animatori di Libera contro le mafie, hanno immaginato anche una casistica, come ricordano Geppino Fiorenza e don Tonino Palmese. "Qui va in fumo una montagna di pneumatici, lì si liquefa una partita cattiva di vernici, una volta è il fondo della merce scaduta, un'altra tocca ai sedili d'auto carbonizzati e altre gomme". Statisticamente, ricorda ancora Angelo Ferrillo, "a produrre le colonne di fumo sono spesso gli incendi del campo rom di Scampia, o qualche altro accampamento". Qualche litro di benzina e il problema è risolto. Mentre, per paradosso, i vigili del fuoco di Napoli rischiano, proprio al riacutizzarsi di una nuova emergenza, di perdere una ventina di uomini calati dagli altri comandi durante la cura Bertolaso. Chissà se servirà il grido d'allarme, firmato da Cgil, Cisl e Uil. Proprio oggi scatta l'ora X, per i pompieri il 30 settembre doveva finire - sulla carta - l'emergenza rifiuti. "Ma a Napoli siamo sotto organico da anni - puntualizza l'architetto Alfonso Giglio, vicedirigente del comando provinciale - esposti all'emergenza dei roghi ormai cronici, ed è impensabile spogliarci di 20 unità".

Puoi passarci il giorno a vederli nascere e morire, quei fumi all'orizzonte. Prima che sbiadiscano nelle gradazioni dei grigi, diventano contorsioni nocive, colonne e linee sempre più esili che si alzano, deviano, avvolgono i palazzi, fanno un giro

## ***Una notte tra i roghi di Diossina Land La guerra dei rifiuti soffoca la Campania***

intorno all'Asse mediano dei paesi che non sono paesi. E ritornano indietro: il giorno dopo, da un'altra parte, ridiventano incendio. "Fuochi che non sono in conto a nessun comune", spiegano alla rete Lilliput. "Camini" tossici che i sindaci, le Province e gli autocompattatori delle ditte di raccolta fingono di non vedere a dispetto di denunce, sos, forum sul web. Rifiuti scaricati nelle statali di mezzo, negli interstizi dei comuni, nello slargo sospeso delle arterie meno trafficate. E quindi dati alle fiamme con maggiore certezza di anonimato e impunità. Se si potessero mettere insieme i frammenti, formerebbero un panorama devastante, una piccola baraccopoli. Contesti che il comboniano Alex Zanotelli, già missionario a Korogocho (Kenya), e oggi spirito in lotta tra la gente di Napoli, ha il vizio di rovesciare. "In Campania la terra brucia o si inquina anche quando non vedi il fuoco. Questa regione è dentro una colossale truffa: si tratta la crisi rifiuti come nei paese sottosviluppati. Impongono discariche e ammassi di immondizia, mentre basterebbe la scelta di puntare tutto sulla differenziata, più investimento sull'educazione della popolazione. L'unica ricetta", predica Alex. Esiste ormai la mappa in Gps dei roghi-serpenti, dei fuochi che avvelenano campi, quartieri, città. Sono i film attraverso i quali si compone il racconto di chi respira immondizia quando non c'è. Un dramma parallelo all'emergenza che va nei tg. Un sos così reiterato e concreto da diventare muto, invisibile.

Eppure esiste, tra le province dell'Asse mediano. E quelle tossine pesano drammaticamente in un territorio già segnato da picchi di mortalità e patologie cancerogene. Ricorda ancora Ferrillo: "Lo studio commissionato proprio dalla Protezione civile ad esperti delle relazioni tra rischio ambientale per i rifiuti e insorgenza di tumori, ha confermato che la mortalità prodotta dai tumori maligni, nel periodo preso in esame, è aumentata in provincia di Caserta del 29 per cento e in provincia di Napoli dell'8 per cento, come media complessiva, mentre in Italia diminuiva del 5 per cento".

È l'ulteriore miccia della Campania. Dove il più esteso comune costiero, Giugliano, è ormai costretto dalle consulenze geologiche della Procura antimafia a dichiarare contaminate le falde acquifere che corrono sotto la ex discarica Resit, e a vietare l'accesso ai vecchi pozzi agricoli. Mentre le 200mila sentinelle della rete anti-incendio non smettono di guardare, qui c'è chi chiama emergenza solo la caccia alla nuova discarica. Come se un grande buco fosse davvero la via di fuga da Diossina Land.

(30 settembre 2010)

***Puglia: assessore Protezione civile, 5 mln a Province per rafforzare strutture  
(2)***

Riformista.it, Il

""

Data: 30/09/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 30 settembre 2010 ore 06:43

[Prima pagina](#)   [Il giornale di oggi](#)   [Il bestiario](#)   [Carli's way](#)   [Italia](#)   [Mondo](#)   [Economia](#)   [Culture](#)   [I Riformisti](#)  
[Fotogallery](#)   [accadde nell'89](#)   [Case](#)[Prima pagina](#)   [adnkronos](#)[indietro](#)[adnkronos](#)

Puglia: assessore Protezione civile, 5 mln a Province per rafforzare strutture (2)

(Adnkronos) - In particolare, alla Provincia di Brindisi saranno destinati quasi 700 mila euro, a Bari 828 mila, a quella di Barletta-Andria-Trani 620 mila euro, a Foggia 1 milione e 416 mila euro, a Lecce 806 mila ed a Taranto 726 mila. '

'Attraverso la firma -conclude l'assessore - la Regione e le Province assumono l'impegno di realizzare sale operative multirischi e multiforze finalizzate alla gestione territoriale delle emergenze, di creare o aggiornare i programmi provinciali di previsione e prevenzione e dei piani provinciali di emergenza, di acquisire macchinari, mezzi e attrezzature ritenute prioritarie dai piani provinciali di emergenza e di potenziare la dotazione delle associazioni di volontariato, iscritte all'elenco di cui alla Legge regionale 39 del 1995, di attrezzature e di dispositivi di protezione individuale dei volontari destinati a una utilizzazione pluriennale".

*(Pas/Pn/Adnkronos)*

mercoledì, 29 settembre 2010

***Puglia: assessore Protezione civile, 5 mln a Province per rafforzare strutture  
(2)***

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantosera

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Meglio le urne del caos di Giampaolo Pansa

2| Sfinito di Fabrizio d'Esposito

3| La pace imposta con la forza di Stefano Cappellini

4| Il sistema democratico non è più in pericolo di Peppino Caldarola

5| Un discorso general-generico di Antonio Polito

1| Meglio le urne del caos di Giampaolo Pansa

2| Pistole fumanti e manine tropicali di Fabrizio d'Esposito

3| Un discorso general-generico di Antonio Polito

4| Si è spezzato l'equilibrio del terrore di Antonio Polito

5| Walter in ritirata di Tommaso Labate

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery accadde nell'89 Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

**«Il ritardo dell'opera costa 53 milioni»**

29 settembre 2010

Cinquantatré milioni e centottantatremila virgola cinquecentotré euro. A tanto ammontano i costi dell'ultima esondazione del Seveso. Una cifra che supera abbondantemente quei 35 milioni di euro ritenuti necessari, da tecnici e politici, per costruire (o raddoppiare) quello scolmatore necessario a evitare disastri del genere. Ancora una volta i ritardi decisionali producono oneri pesanti per la società civile. Ostacoli sulla strada della modernizzazione del paese.

A stimare la spesa, con un approccio della cost-benefit analysis applicato agli effetti diretti e indiretti della mancata/ritardata realizzazione della infrastruttura, è stato Alessandro Marangoni, economista, ceo di Althesys strategic consultant. Il professore cura periodicamente un'analisi dei "costi del non fare", valorizzando economicamente oltre che dal punto di vista ambientale e sociale, gli effetti degli ostacoli ad impianti ed infrastrutture in Italia. «La valutazione - spiega - è improntata alla massima cautela e sottostima i costi. La somma ottenuta, 53,2 milioni di euro, è largamente superiore all'investimento per lo scolmatore».

Il conto è presto fatto. Il costo del blocco della MM3 è stimato in 24,7 milioni di euro (la cifra potrebbe essere leggermente inferiore: la linea ha riaperto lunedì sera, in anticipo rispetto alle previsioni iniziali). Si è stimato il tempo perso i in venti minuti per passeggero al giorno, considerando i tempi persi per i cambi metro-bus sostitutivi e per l'uso di mezzi privati. Altri 2 milioni di costo, poi, derivano dai danni alle attività commerciali e agli edifici della zona. Il Comune utilizzerà poi circa 500 addetti per 15 giorni per curare interventi di emergenza e pulitura, sgombero detriti, assistenza i cittadini: uno sforzo da 1,5 milioni di euro. Infine, bisogna considerare i danni al convoglio della MM3 e alle infrastrutture, che saranno quantificabili solo a consuntivo. La stima, prudente, si basa sul parere di alcuni esperti: 25 milioni di euro (l'ipotesi fino ad oggi circolate parlano di 40-70 milioni).

«Bisogna considerare, inoltre - aggiunge Marangoni - che tra i benefici dell'opera, oltre ai danni che avrebbe evitato, vi è una significativa ricaduta in termini di occupazione e indotto, stimabile in circa un terzo del valore dell'opera stessa, indicato in circa 35 milioni. Questo porterebbe la stima del costo del non fare a circa 65 milioni di euro. Si noti, inoltre - conclude il professore - che questi sono i conti relativi al solo allagamento del 18 settembre 2010; se si considerassero i diversi eventi avvenuti negli anni, i valori sarebbero largamente superiori».

Un ultimo capitolo riguarda i danni e i ritardi (si parla di sei mesi) relativi ai cantieri della MM5. La stima di massima dei costi considera solo il mancato tepo risparmiato dai viaggiatori per questo ritardo (non considera i danni al cantiere) ed è pari a quasi 376 milioni di euro. Inoltre, secondo alcune fonti, l'allagamento sarebbe in parte da imputare alla rottura di una condotta dell'acquedotto causata dai lavori per MM 5, oltre che all'esondazione del Seveso. Nel complesso, quindi, i costi del non fare lo scolmatore, potrebbero arrivare fino a oltre 440 ml &euro;, considerati i soli costi di quest'ultima inondazione.

«Secondo alcune fonti - spiega Marangoni - l'allagamento sarebbe in parte da imputare alla rottura di una condotta dell'acquedotto causata dai lavori per MM 5, oltre che all'esondazione del Seveso. Se ciò fosse confermato, i danni alla Linea 5 del Metro in costruzione, di cui al punto 5, dovrebbero essere imputati solo in parte al "non fare" lo scolmatore.

29 settembre 2010

*La catastrofe di dieci anni fa ripercorsa con "Valluvione"*

La catastrofe di dieci anni fa  
ripercorsa con "Valluvione"

Ricordare il dramma e commemorare le vittime, ma non solo. A dieci anni dall'alluvione che nell'ottobre del 2000 colpì la Valle d'Aosta, uccidendo 19 persone, si discute su cosa i valdostani abbiano imparato da quel disastro e su come in questi anni si sia evoluta la macchina di gestione delle emergenze. L'occasione è rappresentata dall'iniziativa «Valluvione, l'alluvione in Valle d'Aosta 10 anni dopo: il ricordo, la ricostruzione, una nuova sicurezza» organizzata dall'assessorato alle Opere pubbliche e dall'amministrazione regionale con la collaborazione del Consorzio degli enti locali, della Fondazione Montagna sicura di Courmayeur, della Rai Valle d'Aosta, della Cva (Compagnia valdostana delle acque) e della società Inva (Informatica Valle d'Aosta).

«Il titolo dell'evento unisce, non a caso, le parole Valle e alluvione - spiega l'assessore regionale alle Opere pubbliche Marco Viérin - questo per sottolineare come e quanto l'alluvione sia entrata violentemente nel territorio, nella vita, nelle storia e nelle persone della Valle d'Aosta. In quei drammatici giorni di ottobre 2000 la Valle e l'alluvione sono state due cose legate, ed è proprio la consapevolezza di questo legame che si rivela fondamentale per affrontare con più sicurezza l'eventualità di nuove situazioni analoghe».

Le iniziative in programma da oggi al 15 ottobre sono articolate in dibattiti che toccano diversi temi, dal sistema di protezione civile per la salvaguardia dai rischi idrogeologici dei beni e della popolazione valdostani, alle procedure e agli strumenti disponibili per prevedere e prevenire i rischi idrogeologici. S'inizia stasera alle 20,30 al Cinéma Théâtre de la Ville di Aosta e a Villa Michetti a Pont-Saint-Martin, con l'incontro spettacolo «Storia culturale delle catastrofi», un'introduzione alle teorie e ai metodi di ricerca della storia, della filosofia e dell'antropologia culturale applicati allo studio dei contesti di emergenza di massa. I relatori saranno ospitati nelle due differenti sedi di Aosta e Pont-Saint-Martin, collegate in videoconferenza e potranno interagire tra loro e con il pubblico presente nelle due sale. Gli incontri in cartellone sono anche conferenze multimediali che potranno essere seguite in diretta su internet collegandosi al sito della Regione. Le iniziative in programma affronteranno il ricordo di quanto accaduto dieci anni fa con immagini e testimonianze che saranno raccolte in un sito web arricchito anche da video che testimoniano come è stata affrontata l'emergenza e organizzata la ricostruzione.

«L'obiettivo principale dell'evento - ha concluso Viérin - è concorrere a formare una cultura del rischio, soprattutto nei giovani, illustrando, con l'utilizzo di strumenti altamente tecnologici e di supporti innovativi, cosa è un'alluvione, cosa sono i rischi naturali e i relativi impatti, quali le azioni di protezione civile utilizzate per la difesa dei cittadini, ferma restando la consapevolezza dell'inesistenza di un rischio zero».

***Alpini di Mondovì si dividono In 27 formano un altro gruppo***

VOLONTARIATO. NASCE UN NUOVO SODALIZIO

Alpini di Mondovì si dividono

In 27 formano un altro gruppo

[FIRMA]GIANNI SCARPACE

MONDOVÌ

«Siamo alpini e rimaniamo tali, ma abbiamo bisogno di sentirci più autonomi e di operare con maggiore flessibilità rispetto alle modalità concesse dalla sezione, alla quale non vogliamo contrapporci». Lo dicono 27 «penne nere» di Mondovì che hanno deciso di costituire una nuova associazione. Si chiama «Volontari Alpini Mondovì - Protezione civile».

Non è una sottigliezza sottolineare le differenze tra un nome e l'altro. Il presidente della sezione degli Alpini di Mondovì Norberto Ricci commenta: «Loro dicono che non si contrappongono, ma è chiaro che quest'associazione è fuori dalla sezione e non può usare il nome Ana per il nuovo sodalizio. Chi è nell'Ana deve sottostare, per regolamento, alle indicazioni della presidenza».

Se i toni non sono polemici «perché - dicono tutti - gli Alpini cercano di non esserlo per natura», di certo si registra una buona dose di nervosismo all'interno della sezione che conta 3040 soci da tutto il Monregalese.

A capo degli Alpini che compongono la nuova associazione (insieme ad altri volontari senza penna nera) c'è il vicese Carlo Balatti, fino a marzo responsabile del gruppo di Protezione civile dell'Ana. «Il referente della sezione oggi è Mario Giaccone - dice Ricci -. Da parte mia non c'è stata più fiducia in Balatti in quel ruolo chiave per l'attività della sezione. Ho avuto notizia del nuovo gruppo nei giorni scorsi, tramite una lettera. A mia volta ho inviato una nota alla direzione nazionale sulla questione. Come responsabile devo far quadrare il bilancio che pareggia a circa 24 mila euro».

Che cosa si propone la nuova associazione? «Come chiesto dalla presidenza - risponde Balatti -, solleveremo l'Ana dall'impegno di aiutarci economicamente per il funzionamento del nucleo (acquisto abbigliamento, manutenzione attrezzatura, combustibile per mezzi e altro). La nostra è un'associazione apolitica, apartitica costituita da persone che si sono autotassate, hanno esperienza ventennale nel campo e fanno del rispetto reciproco uno stile di vita. Vogliamo essere più attivi ed utili per il territorio, ad esempio con una presenza più puntuale all'interno delle case di riposo. Chi vuole aderire può telefonare al 333/9933179».

**. Anpas risponde a Il Sole 24 Ore**

Anpas risponde a Il Sole 24 Ore di ANPAS - pubblicato il 29 Settembre 2010 alle 14:58

Luciano Dematteis sulla nuova proposta di legge regionale numero 50 del 26 luglio 2010

In seguito all'articolo pubblicato il 29 settembre dal Sole 24 Ore Nord Ovest dal titolo "Regole ai volontari di soccorso" siamo venuti a conoscenza della presentazione della proposta di legge regionale numero 50 del 26 luglio 2010, il cui primo firmatario è Gian Luca Vignale, sul "Riconoscimento della figura del soccorritore professionale". A riguardo, l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) Comitato Regionale del Piemonte è in totale disaccordo con tale proposta in quanto il volontario soccorritore deve essere professionalmente preparato, così come certamente è oggi, ma non può essere un professionista della Sanità in quanto il volontariato è complementare al servizio pubblico e non "sostitutivo".

In Piemonte esiste un rigoroso standard formativo al quale si attengono i volontari soccorritori impegnati nei servizi di emergenza sul territorio. Lo standard è deliberato dalla Giunta regionale e viene periodicamente aggiornato secondo protocolli internazionali. Lo standard è condiviso dalle organizzazioni regionali di volontariato (Anpas, Croce Rossa, Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese) e Sistema regionale 118. La formazione definita in tutti i suoi parametri dallo standard regionale è certificata dalla Regione Piemonte, nessun volontario e nessun dipendente delle associazioni che si occupano di soccorso d'emergenza sanitaria può svolgere l'attività di soccorritore senza aver conseguito tale certificazione. Auspichiamo perciò che questa proposta di legge venga ritirata o rivista con l'apporto di chi giornalmente impegna il proprio tempo volontariamente e gratuitamente a favore della comunità.

Grugliasco, 29 settembre 2010

Il presidente di Anpas Piemonte  
e vicepresidente nazionale Anpas  
Luciano Dematteis



## **PROTEZIONE CIVILE: APPROVATO IL RIPARTO DELLE RISORSE PER I DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO DEL 2008 A PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA, BOLOGNA E FERRARA. STANZIATI DUE MILIONI 5**

09MILA EURO COMPLESSIVAMENTE, PER INFRASTRUTTURE PUBBLICHE, PRIVATI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE. A BOLOGNA 200MILA EURO PER LE OPERE PUBBLICHE. POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO: TRE IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna 30 settembre 2010 – Due milioni 509mila euro complessivi destinati agli interventi urgenti di recupero delle opere pubbliche, di strutture private e attività produttive danneggiate nel 2008 dai violenti episodi di maltempo che tra maggio-giugno hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, oltre che dagli eventi calamitosi che il 30 ottobre si sono abbattuti nuovamente nel piacentino, nel parmense e nel reggiano. Le risorse provengono dall'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile (le ultime due leggi finanziarie hanno azzerato il fondo per il 2009 e il 2010), trasferite dal governo alla Regione a maggio di quest'anno e rese operative ad agosto dopo l'approvazione dell'assestamento del bilancio regionale. Elaborata dall'Agenzia regionale di protezione civile, d'intesa con le Province interessate e i Comuni coinvolti, la proposta di riparto dei finanziamenti è stata approvata dal Comitato istituzionale, presieduto dall'assessore regionale alla Protezione civile dell'Emilia-romagna Paola Gazzolo. Per il recupero di opere e infrastrutture pubbliche danneggiate in provincia di Bologna è previsto lo stanziamento di 200mila euro. I contributi destinati invece ai privati e alle attività produttive ammontano complessivamente (per tutte le sei province coinvolte) a 800mila euro. Nel 2008 il Presidente Errani dichiarò lo stato di crisi regionale che coinvolse 44 Comuni, a cui la Regione assegnò tempestivamente circa un milione e 600 mila euro per fronteggiare i primi interventi urgenti di protezione civile e difesa del suolo. Ad altri 26 Comuni danneggiati in misura minore furono destinate risorse per un altro milione e 200 mila euro. In allegato la tabella con il riparto per provincia. Il potenziamento delle strutture strategiche sul territorio. Il coordinamento degli assessori provinciali alla protezione civile, presieduto dall'assessore regionale Paola Gazzolo, ha approvato il programma di potenziamento per il 2010 delle strutture strategiche di protezione civile dislocate sul territorio di tutta l'Emilia-romagna. L'investimento complessivo è di un milione 71mila euro, proveniente dall'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile. Si tratta delle seguenti tipologie di realizzazioni: Centri unificati provinciali, Centri operativi comunali, Centri operativi misti, Centri sovracomunali con sede dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, aree di ammassamento per l'allestimento dei campi base per soccorritori e strutture di prima accoglienza della popolazione. In provincia di Bologna sono previsti un centro sovracomunale a Imola, una struttura di prima accoglienza ad Anzola Emilia ed un'area di ammassamento che raccoglie i materiali utili all'allestimento dei campi base dei soccorritori a Crevalcore per un finanziamento complessivo pari a 137mila euro. A questi si aggiunge uno stanziamento di un milione di euro per la realizzazione della nuova sala operativa integrata della protezione civile regionale, prevista presso la nuova sede, nei locali della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado a Bologna. Tra il 2000 e il 2009 le strutture finanziate sono state complessivamente 390. Il volume di finanziamenti, pari a 31 milioni di euro complessivi in 10 anni, vede un impegno finanziario regionale di circa 19 milioni di euro e un cofinanziamento degli enti locali di circa 12 milioni di euro. La percentuale di opere realizzate è del 71%; gran parte delle restanti risultano in corso di completamento; le rimanenti in fase di avanzata progettazione. Per dare continuità all'attività di potenziamento delle strutture di protezione civile - sospesa dal temporaneo azzeramento del finanziamento del Fondo regionale di Protezione civile per il 2009 e per il 2010 - l'assessore regionale Gazzolo e gli assessori provinciali hanno convenuto di richiedere al Governo il ripristino del Fondo, anche attraverso specifiche iniziative nell'ambito della Conferenza Stato-regioni.

***RICOSTRUZIONE: CHIODI, SOSTENERE L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA  
PRESIDENTE ABRUZZO A CONGRESSO AICA, PER RINASCITA PAZIENZA E  
SAPERE***

Giovedì 30 Settembre 2010

L'Aquila, 30 settembre 2010 - "In questo momento stiamo affrontando diversi terremoti 'metaforici', dalla sanità all'economia, e reali, come quello che purtroppo è costato la vita a tante persone. Come Regione Abruzzo, e come comunità aquilana, abbiamo strategie ed ambizioni per far rinascere questo territorio. Ma il processo di ricostruzione sarà lungo e difficile. Ci vorrà molta pazienza perchè le bacchette magiche non esistono". E' l'immagine delineata dal presidente della Regione, Gianni Chiodi, aprendo all'Aquila, nella sede dell'Università, i lavori del congresso nazionale 2010 dell'Aica (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico). Ringraziando gli organizzatori per aver scelto come sede il capoluogo abruzzese, Chiodi si è soffermato ancora un po' sulla situazione generale: "Ci sono leggi, c'è una grande burocrazia, che per quanto negativa non ha alternative, perchè in questo clima, qualsiasi alternativa sarebbe esiziale per il processo di ricostruzione ma anche per la sua credibilità". "Quindi, ci vuole tanta pazienza - ha rimarcato ancora il Presidente - ed affrontare questo momento storico con determinazione e coesione". Riconoscendo la validità del tema in discussione, "Città storica, città digitale, città futura", Chiodi ha sottolineato l'importanza di sostenere "la crescita dell'economia della conoscenza, anche definita green economy, economia della conoscenza applicata all'ambiente". "Noi abbiamo ruoli politici - ha riconosciuto, infine, il Presidente - non abbiamo competenze specifiche in materia, ma dobbiamo lavorare per creare un'équipe, una squadra, che, trasferendoci il suo sapere, faciliti quei processi che noi dovremo politicamente gestire e che sono tutt'altro che facili".

## ***500 ANNI DOPO LEONARDO: LA MESSA IN SICUREZZA DEL BACINO IDRO GRAFICO DI CERVIA E CESENATICO***

Venerdì 01 Ottobre 2010

Venerdì 1° ottobre alle ore 17, nella cornice del Museo della Marineria di Cesenatico, l'inaugurazione ufficiale del complesso delle opere con la contestuale presentazione del volume che racconta i tre lustri di interventi per la messa in sicurezza del bacino di Cervia e Cesenatico, attraverso le testimonianze dirette di chi ha progettato e lavorato sul campo – a partire dalla metà degli anni '90 – e delle istituzioni e degli enti coinvolti. Sarà il Museo della Marineria di Cesenatico ad ospitare venerdì 1° ottobre alle ore 17.00 la presentazione del volume “500 anni dopo Leonardo. La messa in sicurezza del bacino idrografico di Cervia e Cesenatico” e l'inaugurazione ufficiale del complesso delle opere alla presenza del Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e del Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Guido Bertolaso. Il volume è stato curato da Binini Partners, lo studio professionale di ingegneria a architettura con sede a Reggio Emilia che si è occupato in prima persona di gran parte degli interventi per la messa in sicurezza del bacino: un lungo e articolato percorso iniziato alla metà degli anni '90 e completato oggi nella sua maggior parte, al servizio della Protezione Civile, delle istituzioni e degli enti locali. Una serie di interventi integrati, finalizzati ad assicurare la protezione del porto canale e del centro storico di Cesenatico dalle conseguenze dei fenomeni meteo-marini, assicurando il controllo dei livelli e il deflusso delle portate critiche dell'ampio bacino ad esso collegato, riqualificando al contempo l'immagine e la funzionalità dell'arredo urbano. Un nuovo sistema di difesa che trae ispirazione dall'insegnamento di Leonardo da Vinci, il primo illustre 'progettista' del porto canale di Cesenatico nel 1502, nel mettere cioè la ricerca, l'innovazione tecnologica, le applicazioni ingegneristiche e architettoniche al servizio delle esigenze e delle sensibilità sociali, culturali, ambientali e paesaggistiche proprie di ciascun luogo. Il volume intende rendere testimonianza di questo lungo cammino, grazie anche agli autorevoli contributi di molti soggetti – dai rappresentanti delle istituzioni e degli enti committenti ai professionisti e tecnici coinvolti a vario titolo nei lavori, ma anche storici e archeologi – che hanno prestato la propria generosa collaborazione per il progetto editoriale. Il libro descrive scelte progettuali ed interventi poco invasivi, perseguiti nel rispetto del valore storico dell'elemento acqua, trovando soluzioni alternative per il controllo dei livelli e il deflusso delle portate critiche del bacino, come la revisione del sistema dei canali e delle foci e le nuove Porte Vinciane inaugurate del 2005 lungo il Porto Canale Leonardesco di Cesenatico. Gli interventi tecnici sono stati accompagnati dal progetto di nuovo arredo urbano che ha ridisegnato il volto della darsena e del centro storico della città e che trova nella nuova piazza “Spose dei marinai” un inedito spazio urbano affacciato sul mare. Oltre ai documenti analitici sullo sviluppo e sulle condizioni climatiche del bacino, l'opera raccoglie anche molte storie che raccontano Cesenatico e il suo mare, dai ritrovamenti archeologici al citato passaggio di Leonardo da Vinci nel 1502. Il volume “500 anni dopo Leonardo. La messa in sicurezza del bacino idrografico di Cervia e Cesenatico”, distribuito dalla Società Editrice Umberto Allemandi & C. Di Torino, è stato stampato grazie al contributo di Cmc Cooperativa Muratori Cementisti Ravenna. Alla sua presentazione, il 1° ottobre al Museo della Marineria di Cesenatico (Via Armellini 18), è prevista la partecipazione di: • Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-romagna • Guido Bertolaso, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile • Paola Gazzolo, Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile della Regione Emilia-romagna • Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-romagna • Angelo Trovato, Prefetto di Forlì-cesena • Riccardo Compagnucci, Prefetto di Ravenna • Massimo Bulbi, Presidente della Provincia di Forlì-cesena • Francesco Giangrandi, Presidente della Provincia di Ravenna • Paolo Lucchi, Sindaco di Cesena • Roberto Zoffoli, Sindaco di Cervia • Nivardo Panzavolta, Sindaco di Cesenatico • Primo Casadei, Vice Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna • Massimo Matteucci, Presidente Cmc Cooperativa Muratori Cementisti Ravenna • Tiziano Binini, Presidente di Binini Partners